LUNEDI' SPORT

Lunedì 19 Gennaio 1981
Anno 113 - Numero 18

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

Il Toro vincente e la Juve senza reti

• NELL'INTERNO •

Gli ostaggi Usa già stasera in Germania

LIBERI

Ansiosa attesa dell'annuncio. Il presidente Carter di spalle appoggiato alla scrivania nell'ufficio ovale della Casa Bianca affollata di collaboratori. L'ultimo a destra seduto in poltrona è il vicepresidente Mondale (Telefoto)

WASHINGTON - Stati Uniti e Iran hanno firmato alle 9,30 di stamane, ad Algeri, l'accordo che restituisce la libertà ai 52 funzionari e impiegati dell'ambasciata americana di Teheran, tenuti in ostaggio da 442 giorni. Entro oggi, forse fra poche ore, il rilascio.

Per la liberazione il governo di Teheran ha ottenuto nove miliardi e mezzo di dollari (circa 9500 miliardi di lire) in liquidi e oro, congelati da Carter dall'inizio del sequestro. La somma è a disposizione della Banca d'Inghilterra per essere trasferita dai diplomatici algerini all'Iran non appena gli ostaggi avranno lasciato Teheran.

Il presidente Carter ha dato l'annuncio del siglato accordo in un breve discorso alla tv americana: *«Abbiamo concluso con l'Iran un'intesa che si traduce con la liberazione dei nostri ostaggi. Ringrazio gli algerini per aver accettato la difficilissima mediazione»*. A Wiesbaden, in Germania prima tappa dei 52 verso l'America, è atteso anche il presidente Carter.

• *SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E ULTIMA* •

BLACK-OUT A TORINO

Molte persone bloccate nell'ascensore semafori spenti: disagi

• TUTTI I PARTICOLARI IN CRONACA, PAGINA 5 •

OGGI IL PRIMO INSERTO

Imparate l'inglese dai giornali con

STAMPA SERA *ha stabilito un accordo con quattro tra i più importanti e diffusi quotidiani d'Inghilterra (il* **Daily Express**, *l'***Evening Standard**, *il* **Sunday Express** *e il* **Daily Star**) *per pubblicare ogni lunedì pomeriggio, sull'edizione tabloid-Borse un inserto di quattro pagine in inglese.*

L'obiettivo è offrire ai lettori un mezzo nuovo, mai usato in Italia, per rendere più utile e divertente l'approccio con una lingua che è diventata ormai uno strumento fondamentale in qualsiasi tipo di relazione sociale. Affrontare l'inglese regolarmente, attraverso gli articoli che gli stessi inglesi leggono tutti i giorni, significa mettersi nella condizione di afferrare i veri meccanismi della lingua e, con questi, capire di più lo spirito di un popolo

Dopo un'ultima notte di febbrili trattative, l'accordo ad Algeri

Gli ostaggi sono attesi in Germania Arriva anche il presidente Carter?

WASHINGTON — L'accordo è fatto. Gli ostaggi saranno liberi in giornata, forse tra poche ore. Il «giallo», che ha tenuto per 442 giorni col fiato sospeso l'America e il mondo, si è chiuso stamane con la firma del trattato d'intesa ad Algeri. I documenti, già siglati nella notte dagli iraniani, sono stati inviati ad Algeri per la controfirma di Warren Christopher, il segretario di Stato aggiunto americano. E' avvenuto alle 9,40 ora italiana: un momento storico.

Gli Stati Uniti si sono impegnati a versare 9 miliardi e mezzo di dollari (9 mila miliardi di lire) agli iraniani, non appena gli ostaggi saranno fuori dallo spazio aereo iraniano. La somma è già stata depositata a Londra, nella Banca d'Inghilterra, su un conto algerino. Entro oggi i 52 americani prigionieri s'imbarcheranno sui due Boeing della compagnia algerina che già si trovano sulla pista dell'aeroporto di Teheran. I 9 miliardi e mezzo di dollari sono parte dei beni congelati da Carter, al momento dell'irruzione degli studenti islamici all'ambasciata Usa di Teheran. *«Tra quei soldi* — ha tenuto a sottolineare il vicepresidente Mondale — *non c'è neppure un centesimo dei contribuenti americani»*.

Il presidente ha dato un breve annuncio alla televisione americana alle 11, ora italiana: *«Abbiamo concluso con l'Iran un accordo che si tradurrà, ne sono convinto, con la liberazione dei nostri ostaggi americani... ringrazio gli algerini per aver assunto il difficilissimo ruolo di intermediari, ringrazio il loro presidente e primo ministro per essere riusciti a rendere equo il negoziato. Quando veramente torneranno in libertà, avremo altre cose da dirvi»*.

Col passare delle ore diminuiscono le possibilità per Carter di effettuare il viaggio-lampo a Wiesbaden, nella Germania Federale prima tappa degli aerei con gli ostaggi. La Casa Bianca fa presente che, in ogni caso, Carter dovrebbe tornare a Washington entro domani, in tempo per partecipare alla cerimonia d'insediamento di Reagan alla presidenza. L'Air Force One, il jet presidenziale è tuttavia pronto al decollo.

I medici algerini hanno iniziato stamane a visitare i prigionieri per accertare le loro condizioni fisiche. L'Iran vuole così garantirsi da future «pendenze». Con l'intesa gli Usa accettano di porre fine alle azioni giudiziarie contro l'Iran e s'impegnano a non interferire nelle sue questioni interne.

Le centinaia di giornalisti, in massima parte americani, che si trovavano già da alcune settimane a Wiesbaden, sono diventati un migliaio. Le tre grandi reti tv americane sono presenti con almeno 40 fra «inviati» e tecnici ciascuna. Ognuna ha disposto da 5 a 9 «*teams*» che si sono installati in diverse zone. Le agenzie di stampa hanno allestito nell'aeroporto le camere oscure per assicurare in qualche minuto le immagini dell'arrivo.

Compriamo energia all'estero e la paghiamo 4 volte di più

L' Enel ha avvisato: oggi rischio di «black out» in tutt'Italia. La richiesta di energia elettrica è alta, troppo. Forse la corrente non basterà. Se succederà, avremo disagi e danni. Non lamentiamoci, l'Enel ci aveva messi in guardia, già anni fa. Chiedeva altre centrali. Nessuno le ha volute, non sono state costruite.

«Abbiamo discusso e ridiscusso. Come al solito è finita con nessuna decisione. E oggi paghiamo», diceva Romano Prodi, l'altro giorno in un convegno a Milano. L'ex ministro dell'Industria, un esperto dei problemi energetici, spiegava che la «*non scelta*» ci costa cara: l'anno scorso l'Italia ha importato il 4 per cento dell'energia che ha consumato, ha sborsato circa quattrocento miliardi di lire.

Prodi ha dichiarato di essere scandalizzato da questa dipendenza. Anche perché l'energia che compriamo all'estero ci viene fatta pagare persino quattro volte il suo costo. Ultimamente, infatti, l'Enel avrebbe acquistato elettricità ad oltre cento lire il chilowattora. Prodotta in una centrale nucleare costerebbe meno di venti lire, in una centrale ad olio combustibile 48 lire.

Prendere o lasciare. E l'Italia deve accettare, dicendo anche grazie. Che cosa succederebbe se Svizzera e Francia, i nostri grandi fornitori di energia elettrica, ce la negassero? Sarebbe un dramma, anche per l'industria. *«Fortuna che la Francia s'è sbagliata forse in eccesso, produce elettricità più di quanta ne abbia bisogno»*.

«La Francia è vicina ad avere cinquanta centrali nucleari», ricorda ancora l'economista di Bologna. Alcune sono vicine ai nostri confini. Una constatazione che dovrebbe far riflettere. Come la decisione persino della Svezia e della Svizzera di sposare l'atomo. *«Il caso delle centrali nucleari è la manifestazione dell'impotenza di una società che non riesce a capire»* ha commentato ancora Prodi.

La dipendenza del nostro Paese dal petrolio non scende: il 70 per cento dell'energia elettrica in Italia viene prodotta da centrali che funzionano con idrocarburi. Le centrali nucleari, nel '78, hanno contribuito per il 2,5 per cento. In Svizzera il rapporto è del 17 per cento, in Belgio del 23 per cento.

«Se si continuerà a non fare nulla — aveva preannunciato, l'anno scorso — *il deficit di potenza elettrica, pari a 1400 megawatt nel 1984, tra dieci anni potrebbe arrivare addirittura a 17 mila megawatt»*. Un costo insopportabile per la nostra economia: bloccherebbe qualsiasi sviluppo dell'industria. *«Nel 1990 verrebbero a mancare, ad esempio, più di cento miliardi di chilowattora, quasi i due terzi del fabbisogno attuale e il 30 per cento di quello previsto per allora»*.

La prospettiva di continui «black out» non deve spaventare soltanto l'industria. Basta un dato per confermarlo: ogni anno consumiamo oltre nove miliardi di chilowattora (pari alla produzione di due centrali nucleari come quella di Caorso) per alimentare sette milioni di scaldabagni e altri apparecchi

r. bo.

Oggi o domani si conosceranno le decisioni della Corte

E' «incostituzionale» il referendum sulla caccia promosso dai radicali?

ROMA — Fra oggi e domani si dovrebbero conoscere le decisioni della Corte Costituzionale sull'ammissibilità dei dieci referendum radicali e dei due referendum anti-aborto del Movimento per la vita. La discussione si è dimostrata più complessa del previsto per la delicatezza degli argomenti, prolungando le riunioni in camera di consiglio. Mercoledì la Corte dovrà riunirsi di nuovo in udienza pubblica e prima di quel giorno, pertanto, dovrà essere esaurita questa prima fase di intervento.

Fra le dodici richieste di referendum quella per l'abolizione della caccia è particolarmente controversa. Contro si è pronunciata l'avvocatura dello Stato, inoltre pesa una minaccia di incostituzionalità, dato che l'attività venatoria è prevista dalla Costituzione, che nell'articolo 117 affida alle Regioni l'attività legislativa in questo campo. Gli stessi promotori, oltre al partito radicale, il «Wwf» (un gruppo ecologico), e la lega protezione della fauna, hanno presentato alla Consulta memorie di giuristi di chiara fama, come Valerio Onida e Alberto Predieri, per replicare all'accusa di voler violare la competenza legislativa regionale.

Due fronti agguerritissimi che hanno dato vita ad una battaglia senza esclusione di colpi. *«La Repubblica degli sparatori* — ammonisce un manifesto radicale pubblicato sui giornali — *dispone di Forze dell'Ordine (che consentono le aggressioni contro chi viene a discutere tesi contrarie a quelle dei cacciatori), di una Magistratura (che insabbia i procedimenti contro gli Sparatori), di un'Amministrazione (che ha impedito scientificamente la raccolta di firme per i referendum), di forze politiche e sindacali tutte e interamente dalla parte dei cacciatori»*.

«Ormai è evidente — continua il documento —: *lo scontro sul referendum ha scatenato la potentissima Lobby delle Associazioni venatorie e degli armieri, che ha a Brescia la sua capitale. Sono costoro i difensori di un'attività marcata oggi da un'impronta consumistica spiccatissima ed alimentatrice di enormi interessi (anche elettorali)»*.

«Il referendum sulla caccia voluto da Pannella? Il primo risultato — assicurano nella Val di Trompia, la zona lombarda che vive sull'industria delle armi — *sarà quello di far saltare ventimila posti di lavoro»*. In un Paese che conta circa due milioni di cacciatori, l'industria venatoria dà lavoro a sessantamila persone, le quali con l'abolizione della caccia rischierebbero di finire sul lastrico. Un dato, questo, in un periodo di elevata disoccupazione, da non sottovalutare.

Spiega Enzo Mingozzi, presidente dell'Unione nazionale associazioni venatorie italiane: *«La "968", approvata alla fine del '77, è un buona legge, uno strumento valido per contemperare l'esercizio di un'attività come la caccia, che riguarda larghe masse di cittadini di tutti gli strati sociali, con la protezione della fauna che interessa a tutta la collettività. La vocazione ecologica dei cacciatori non è tardiva, in molti casi sono stati proprio loro a portare avanti per primi alcune battaglie ecologiche. Ricordo ad esempio quella contro l'abuso della chimica in agricoltura, con l'impiego indiscriminato dei diserbanti»*.

La caccia, perciò, dovrebbe assumere sempre più il compito di mantenere in corretto equilibrio ecologico la fauna e le condizioni dell'*habitat* in cui questa vive. Questo l'impegno dei rappresentanti delle «*doppiette*».

E se venisse abolito il porto d'armi, oggetto di un altro referendum? L'esercizio venatorio verrebbe automaticamente abrogato. *«Si tratta di un'assurdità* — sostiene il fronte dei cacciatori — *l'abolizione del porto d'armi lederebbe il diritto di proprietà»*.

Giuseppe Fedi

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rioffo

Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 184 DEL 19-3-1979

Le notizie di oggi

Senza lavoro si bruciano vivi

PARIGI — Due disoccupati, disperati per la loro situazione, si sono bruciati vivi. Fabrice Bey, elettricista di 19 anni, disoccupato da diversi mesi, non ha resistito alla sua situazione. Si è cosparso di benzina e si è dato fuoco. E' morto carbonizzato in aperta campagna. Il suo cadavere è stato ritrovato per caso da un passante, nella regione di Chamole, nel Jura. Il secondo, Daniel Dabonneau, di 25 anni, anche lui disoccupato, ha tentato di uccidersi con il fuoco. E' stato salvato in extremis dai poliziotti che hanno sfondato la porta della sua abitazione. E' in fin di vita.

- **Indagini antiterrorismo.** *Sono già otto i «covi» scoperti, mentre si procede verso l'unificazione delle varie inchieste. Ave Maria Petricola, brigatista pentita di turno, ha disegnato in trenta pagine la mappa del nuovo brigatismo rosso della capitale: un ruolo di primo piano spetterebbe al criminologo Senzani. Intanto il senatore socialista Signori ha chiesto perché «non ci si domandi se risponda a verità che il leader romeno Ceausescu proprio in questi giorni, abbia invitato i servizi di sicurezza cecoslovacchi a porre fine ai loro collegamenti con i terroristi italiani ed europei».*
- **Sos al largo della Sardegna.** *Il piccolo mercantile greco «Evangelistria 5» è in grave difficoltà, a circa 80 miglia dall'isola del Toro. A causa della forza del mare, i 14 uomini dell'equipaggio hanno perso il controllo della nave ed hanno lanciato il segnale internazionale di soccorso. In aiuto dell'unità greca stanno navigando due rimorchiatori e il mercantile «Montone».*
- **Risparmiata la vita a Jiang Qing?** *E' opinione prevalente a Pechino che i dirigenti cinesi abbiano deciso di risparmiare la vita a Jiang Qing. La vedova di Mao, in caso di condanna a morte, si vedrà molto probabilmente commutare la pena in ergastolo. La sentenza contro di lei e gli altri esponenti della «banda dei quattro», dovrebbe essere pronunciata questa settimana, prima della riunione del Comitato permanente del parlamento cinese.*
- **Attentato contro «Il giornale del Sud».** *Un attentato dinamitardo è stato compiuto contro la sede del «Giornale del Sud» a Catania. L'esplosione ha sfondato la saracinesca del deposito della carta, mandando in frantumi alcuni vetri e danneggiando alcune automobili parcheggiate a pochi metri. L'attentato non è stato rivendicato.*
- **Salvo monaco alpinista.** *Il benedettino inglese Pierce Grant-Ferris, considerato scomparso il 9 gennaio scorso dopo che aveva compiuto la scalata del monte Aconcagua (6959 metri) in Argentina, è stato ritrovato sano e salvo. Una pattuglia dell'esercito ha ritrovato il religioso, che si stava dirigendo verso la città di Punta Vacas.*
- **Montedison: licenziamenti.** *Dopo l'annuncio dei licenziamenti, difficile il colloquio sindacati-impresa. Lama dice che è un nuovo «caso Fiat».*

Guardia del corpo da 25 anni

Mae West: niente eredità al suo «accompagnatore»

Mae West

WASHINGTON — Mae West, il «simbolo del sesso» del cinema americano degli Anni Venti, morta due mesi fa a 87 anni, ha lasciato un patrimonio di quasi un milione di dollari che sarà distribuito per testamento a vari parenti ed amici, e successivamente destinato per metà in beneficenza.

La maggiore beneficiaria è la sorella Mildred West, usufruttuaria della massima parte dell'asse ereditario.

Contrariamente a tutte le aspettative, il testamento non ha lasciato nemmeno un centesimo al fedele accompagnatore e «guardia del corpo» della celebre diva, Paul Novak, che le era stato vicino per più di 25 anni.

Si conclude la drammatica vicenda degli ostaggi Usa in Iran

Quindici mesi di prigionia

Un presidente deciso a tutto e un grande sàcerdote che cerca la rinvincita con l'America. Il braccio di ferro tra Carter e Khomeini è durato 15 mesi. Schiacciati nella morsa, 52 diplomatici americani che il 4 novembre del 1979, data d'inizio di questa brutta storia, si trovavano nell'ambasciata Usa di Teheran. E' sera: un pugno di studenti fanatici irrompe nell'edificio, sbaraglia un piccolo gruppo di *marines* di guardia all'ingresso e sequestra l'intera delegazione. Si apre quella sera, per gli Stati Uniti, uno dei capitoli più neri della sua storia.

Governi e diplomatici di tutto il mondo sono in allarme, sale la tensione. Si teme perfino un intervento dell'Urss, scomodo confinante degli iraniani. E la gente ritorna con la mente all'altra grave crisi, quella di Cuba, che tenne il mondo intero col fiato sospeso.

4 novembre 1979: subito dopo il sequestro degli ostaggi (la maggior parte è nell'ambasciata; altri 3, fra cui l'incaricato d'affari Bruce Laingen, sono fatti prigionieri al ministero degli Esteri) gli studenti fanno conoscere a quali condizioni sono disposti a trattare il rilascio. Una sola: l'estradizione dello Scià Reza Pahlevi. Un'enorme folla aizzata dagli *ayatollah*, dà coraggio ai minacciosi studenti. Annunciano: «*L'America ci consegni lo Scià, altrimenti li processiamo per spionaggio*».

Alcuni ostaggi sottoscrivono un documento presentato dai miliziani. E' il 9 novembre: «*Chiediamo alla nostra nazione la consegna dello scià al governo iraniano. In questo caso ci libereranno*». In calce, 33 firme.

E' in questa fase che vengono messe a nudo le spaccature al vertice dello stato iraniano. Bani Sadr, con la sua prima dichiarazione, dopo il sequestro, dichiara apertamente la sua disapprovazione: «Lo spontaneismo può portare all'anarchia». Un dissenso che si è trascinato fino a oggi. Schierati sull'altro fronte, gli ayatollah ultraconservatori che spingono sul pedale dell'intransigenza.

■ ■

Carter con una mossa a sorpresa, blocca il 14 novembre le importazioni di greggio iraniano. E il 19 Khomeini risponde con la liberazione di alcuni detenuti, i neri e le donne, «*in omaggio al sesso gentile e agli sfruttati*».

Durante questa fase gli Usa non sospendono per un solo istante la loro azione diplomatica ai massimi livelli: Cremlino, Vaticano, Nazioni Unite, Paesi non allineati. Il 4 dicembre il Consiglio di sicurezza ordina la liberazione degli ostaggi, invano. Il 15 dicembre l'ex Scià arriva a Panama; anche la Corte dell'Aja ordina il rilascio dei sequestrati, purtroppo con lo stesso risultato. A Natale, vengono ammessi nella prigione quattro sacerdoti.

Bisogna attendere fino al marzo '80 prima che si verifichi un fatto nuovo: la commissione dell'Onu incaricata di verificare sulla salute dei prigionieri, dopo quasi un mese di lavoro, lascia definitivamente l'Iran senza neppure aver potuto vederli. Il 24 marzo lo Scià approda in Egitto, dove si stabilisce ospite dell'amico e protettore Sadat.

Il 7 aprile, quando Khomeini conferma la prigionia, Carter reagisce con un'azione energica e rompe diplomaticamente con l'Iran. E' la fase più acuta della crisi.

Un clamoroso insuccesso si rovescia sulla Casa Bianca. E' il 25 aprile. Fallisce l'azione di forza: un commando aviotrasportato che dovrebbe piombare su Teheran e liberare gli ostaggi, si sfascia nel deserto. Nella collisione tra un Hercules e un elicottero, perdono la vita 8 militari. Gli studenti disperdono gli ostaggi in sedi diverse per cautelarsi da nuovi «blitz».

Un grido di vittoria per gli studenti integralisti «*Allah ci ha aiutati*», ma Bani Sadr dichiara: «*Gli ostaggi ora siamo noi, non gli americani*». Il 27 luglio lo Scià muore e gli iraniani vedono indebolite le speranze che la trappola tesa agli Usa funzioni. Commenta ancora il presidente: «*Adesso ci troviamo in mano un sacco vuoto e tremendamente pesante*».

Il 12 settembre l'*ayatollah* supremo fissa quattro nuove condizioni per la liberazione dei diplomatici prigionieri. Cinque giorni dopo, il vicino Iraq rompe gli indugi e con l'invasione dell'Iran cerca una soluzione a un antico contenzioso. L'Iran già isolato scende in guerra. Ha maledettamente bisogno di armi e pezzi di ricambio. E solo l'America potrebbe fornirglieli. Il 18 ottobre il premier Rajai all'Onu con un confuso intervento dichiara che gli Usa «*Han già chiesto scusa a Teheran*».

■ ■

E' settembre: Teheran accetta la mediazione dell'Algeria. Mercoledì 7 gennaio l'Imam Khomeini si dichiara soddisfatto delle «*garanzie algerine*», non meglio precisate.

Mentre sta per concludersi la corsa presidenziale americana, improvvisamente si riaccendono le speranze di aver presto a casa gli americani «*servitori dello Stato*». Ma è un'illusione di poche ore.

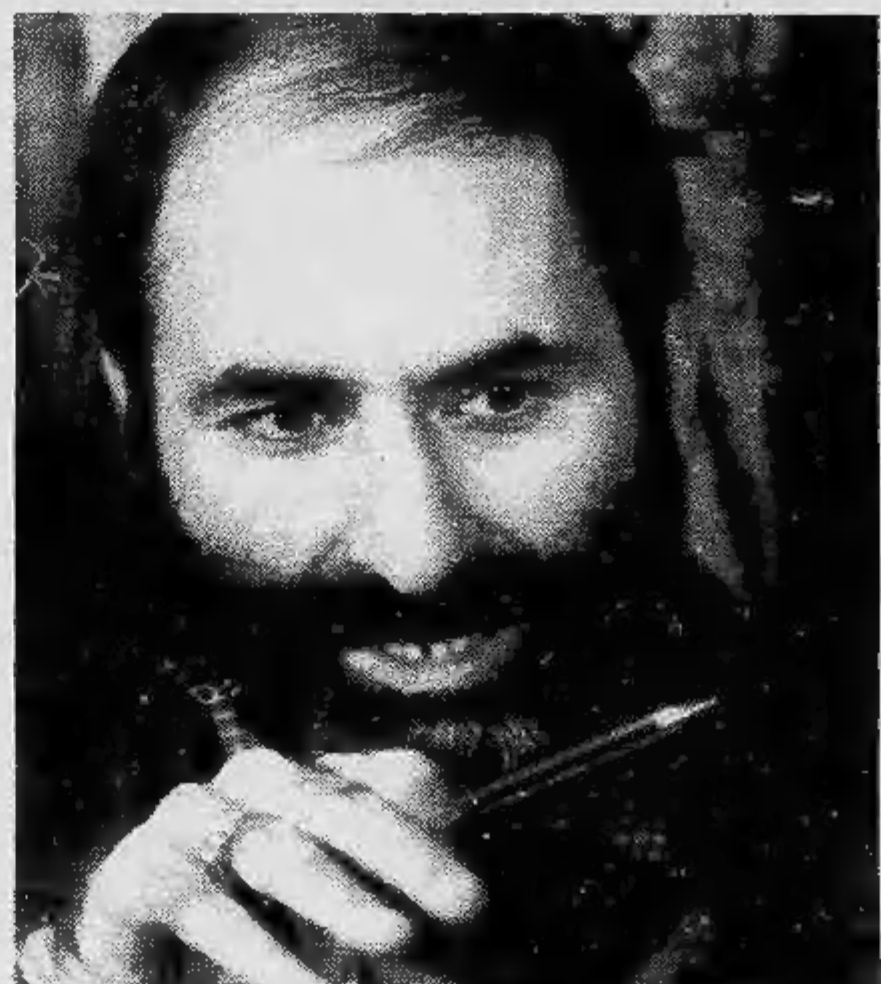
L'8 gennaio l'Iran dichiara di «*accogliere, in linea di principio, le offerte americane*». Carter fissa un *ultimatum* alla trattativa: 16 gennaio. Reagan fa sapere che toccherà a lui entrare in scena «*sul più bello*», non esclude di «*dichiarare lo stato di guerra, sia pure senza un intervento militare. L'Iran non lo dimentichi*».

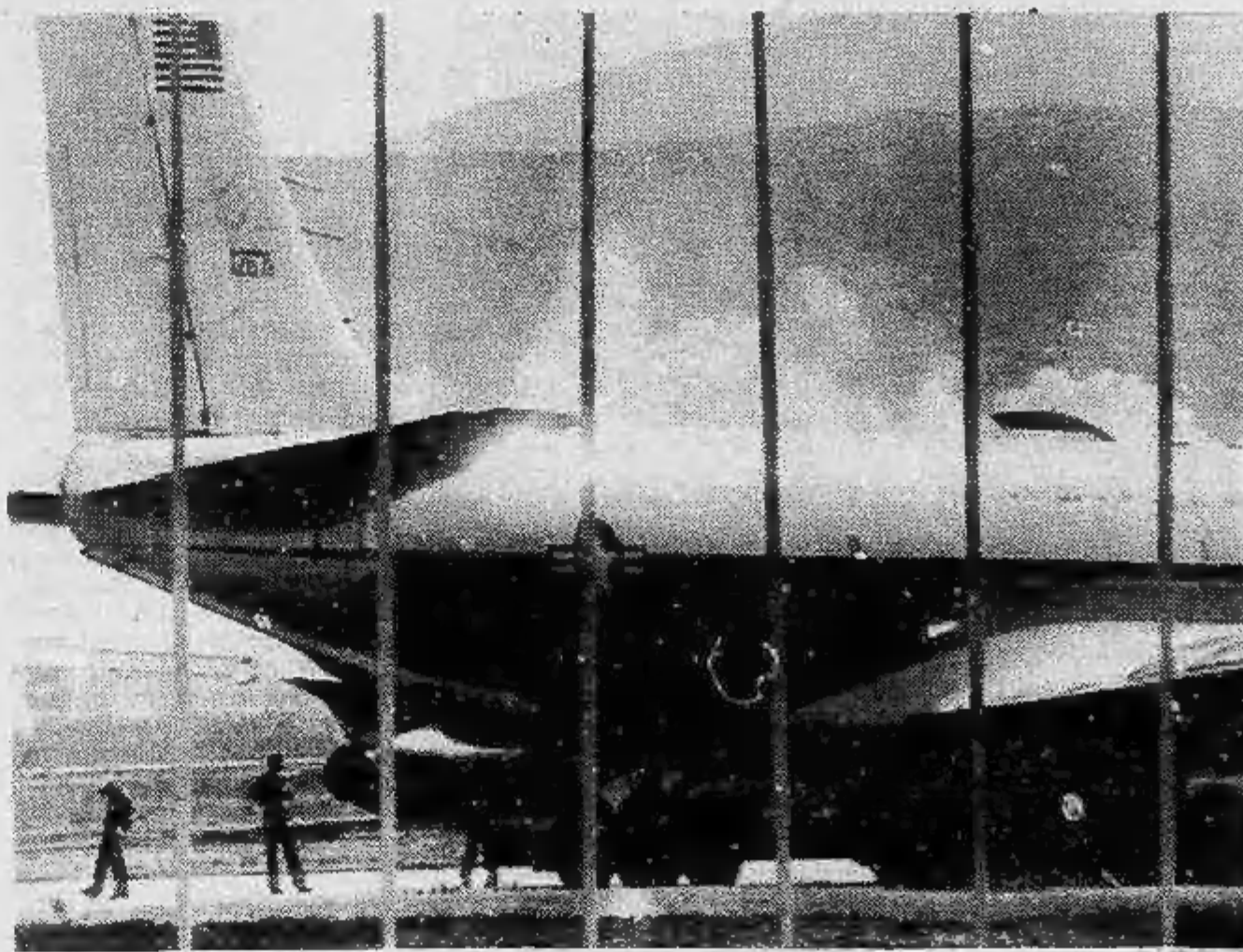
Il 13 gennaio il *premier* Rajai fa annunciare che la soluzione è prossima. Il segretario di Stato aggiunto Christopher, che si trova ad Algeri, dice che «*la mediazione ha consentito notevoli progressi*». «Compromesso» sull'intesa definitiva il 14 gennaio: si tratta su cifre ben inferiori, sia pure consistenti: intorno ai 10 miliardi di dollari. Giovedì 15 il Parlamento iraniano vota una legge che dà mandato al governo di continuare ad accettare la mediazione di Algeri. E' il 16 gennaio: Carter fa slittare l'*ultimatum*. E' un segnale importante: l'accordo sembra veramente in vista.

Il tumultuoso «*happy end*» è cronaca delle ultime ore. Gli iraniani si «accontentano» di 9 miliardi e mezzo di dollari (quasi 10 mila miliardi di lire), contro la richiesta iniziale di 24 miliardi di dollari (23 mila miliardi di lire). Uno sbrigativo, accomodante finale mentre il *cow-boy* della California, Ronnie Reagan, sta per essere «*incoronato*» nuovo Presidente degli Stati Uniti. Aveva ammonito qualche giorno fa: «*Coi barbari non si tratta*».

Girolamo Mengano

L'ultima drammatica notte d'attesa: giornalisti e curiosi davanti alla Casa Bianca in attesa di notizie

Louise Kennedy, la madre d'un ostaggio, felice per l'accordo.

Behzad Uabavi, il principale negoziatore iraniano

R. Queen, liberato mesi fa

Un «Dc-9 ospedale» americano pronto a partire dall'aeroporto di Francoforte

La Malfa e gli sprechi dello Stato

«Il governo dovrebbe agire come una banca»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Quando Giorgio La Malfa ha finito di parlare, l'altra mattina alla Camera di Commercio di Milano, non pochi si sono guardati in faccia, stupiti. Qualcuno ha commentato: *«Se lo dice anche lui, che fa parte del governo, che è ministro del Bilancio, allora significa che siamo proprio mal messi»*. Giorgio La Malfa aveva criticato fortemente il modo in cui lo Stato spende i soldi dei contribuenti.

Aveva affermato, tra l'altro, che *«oggi non sappiamo a che cosa servono i miliardi spesi per il Mezzogiorno»*. Aveva detto che il governo dà i soldi così, sperando che chi li riceve li utilizzi bene. *«Si aspettano prima le leggi e gli stanziamenti, poi si fanno i progetti»*. Un'assurdità.

Secondo il ministro del Bilancio, il governo dovrebbe dare soltanto dopo aver visto e valutato i progetti. In sostanza dovrebbe comportarsi come una banca: «Ti finanzio se prima mi documenti che cosa vuoi fare e mi dai le garanzie che sei capace a farlo». La Malfa ha aggiunto che il problema non sono i soldi, lo Stato è come una banca: i soldi li ha, li trova.

Sulla gestione della spesa pubblica il ministro ha impostato tutta la sua relazione, che aveva come base il piano triennale. Giorgio La Malfa ha spiegato che il documento prevede l'intervento del governo soprattutto sulla spesa pubblica, pari a oltre la metà della ricchezza che l'intero Paese produce, anche perché di questo settore è possibile una gestione mentre altre variabili dipendono da vicende che possiamo soltanto accettare, come i rincari dei prezzi del petrolio.

Per La Malfa il governo deve puntare perciò a diminuire le spese per l'ordinaria amministrazione e aumentare quelle per investimenti, le sole che possono aiutare l'Italia ad incrementare la sua ricchezza, a farle recuperare qualche punto nei confronti degli altri Paesi industrializzati. Per raggiungere questo obiettivo servono tanti soldi. E' meglio ricorrere a prestiti esteri: l'Italia dovrebbe chiedere per i prossimi tre anni 25 mila miliardi. Ce li darebbero, su questo nessuno ha dubbi: l'Italia ha fama di essere un ottimo debitore, è solvibilissimo.

Ma non è un rischio fare altri prestiti, quando ne abbiamo già tanti? Quando è già certo che quest'anno dovremo sborsare ventimila miliardi soltanto per l'acquisto di petrolio e altri ottomila per comperare prodotti alimentari? La Malfa ha risposto che è un rischio da correre.

Altri non ne sono convinti. Si dice che nella stessa maggioranza governativa l'ipotesi di questo maxi-prestito lasci perplesso più d'uno. Si vedrà quando il piano verrà esaminato dal Consiglio dei ministri, *«forse tra pochi giorni»* ha detto Giorgio La Malfa. Intanto è già stato riscritto due volte.

Il ministro del Bilancio prevede, quindi, che quest'anno la spesa pubblica non diminuirà; nel suo programma fa osservare che è opportuno modificarla, affinché gli investimenti passino dal 5 all'8 per cento.

Rodolfo Bosio

Da domani a Roma in passerella le novità dell'alta moda

Gonne a corolla o calzoni a sbuffo Questa è la donna primavera-estate

ROMA — *Da domani a giovedì parata dell'alta moda. Accanto ai «grandi» dell'eleganza femminile rivolta alla primavera-estate figurano tre illustri firme della moda maschile, Brioni, Coccoli e Litrico a proporre invece modelli per quattro stagioni, rivelando così, con forte anticipo, le novità dell'inverno '81-'82.*

Al di là del suo aspetto esteriormente frivolo, capriccioso e bizzarro la moda è un bene prezioso per la nostra economia: le esportazioni dei prodotti del «made in Italy» per l'ottanta per cento pagano le bollette petrolifere. Manifestazioni promozionali come queste sono quindi una cosa seria: un business che coinvolge gli interessi di quanti operano nell'ambito dell'industria tessile e dell'accessorio. I modelli «prototipo» timbrati dalle griffe che hanno conquistato fama internazionale fanno vendere all'estero chilometri di tessuti e un numero incredibile di ogni tipo di accessori a tutto vantaggio nella bilancia commerciale.

«L'alta moda — spiega Milena Francesio, stilista di grande rilievo — deve assolutamente simboleggiare lusso, sfarzo, preziosità dei tessuti, raffinatezza e lavorazione artigianale di alto livello altrimenti perde la faccia e cade nella quotidianità del prêt-à-porter senza dimenticare che è proprio l'alta moda a fare da cassa di risonanza alla diffusione dell'abbigliamento realizzato su scala industriale». Fedele a questo principio ella ha creato un'immagine di donna romantica e spumeggiante che emerge come una farfalla dalle ampie sottane a corolla animate da petali stratificati, da cascate di gale e da vortici di volants. Limpidi i colori delle sete, crêpe de Chine, satin e organza, si rispecchiano nel giallo mimosa, nel verde malachite, nel blu royal in varie sfumature. Puro il bianco del lino riflesso nei pantaloni rigonfi serrati a sbuffo sotto al ginocchio costruiti architettonicamente a balze piatte verticali oppure a spina di pesce completati da corpini addolciti da entre-deux di merletto San Gallo. Leggere le fantasie floreali (orchidee, minuscole campanule, glicini e roselline sovente incorniciate a «medaglione») disegnate sugli sfondi bianchi delle sete realizzate dalla Scotland. Lievi i ricami che scintillano sui bustini degli abiti da sera follemente movimentati.

Sul fronte maschile le novità della primavera-estate di Ugo Coccoli smitizzano l'eccessiva formalità dell'abito classico proponendo la giacca sahariana in seta rustica nel colore dorato dello spumante astigiano indossata con disinvoltura sopra le magliette di cotone rigato sulla base dei pantaloni blu.

Elsa Rossetti

Interi quartieri al buio alle 7,30 ora in cui si va al lavoro

Black-out all'alba su mezza città
Ascensori fermi, traffico paralizzato

Senza luce per i primi novanta minuti il Centro, la Crocetta, Cenisia - Cit Turin, San Donato - Campidoglio - Decine di chiamate ai vigili urbani - Negozi a lume di candela - I sistemi d'allarme «impazziti»

Il «black-out» della corrente che ha paralizzato stamane numerosi quartieri cittadini ha rivalutato la candela. E ha mandato in tilt i congegni elettronici, figli di tempi di tecnologie avanzate, che senza i kilowattore impazziscono. I primi a essere tempestati di chiamate sono stati i vigili urbani. I semafori dei quartieri senza luce erano rimasti spenti e si sono creati agli incroci degli ingorghi paurosi.

«I primi problemi — spiegano in municipio — ci sono stati alle 7,30. Un'ora brutta. Il traffico è molto intenso perché moltissima gente è in strada per recarsi al lavoro.

I «civich» hanno dovuto mettersi in mezzo ai crocevia per dirigere il traffico. Via Nizza, corso Dante, corso Siracusa, corso Trapani, corso Tirreno. C'è voluta un'ora perché la situazione si normalizzasse. Poi in coincidenza con la diminuzione del traffico si è potuto viaggiare meglio.

Dopo le 10,30 fino a mezzogiorno si sono bloccati i semafori di piazza Rivoli, corso Francia, corso Montecucco e via Montebello. Ventuno in tutto. Non ci sono però stati problemi di circolazione: a quell'ora il traffico è modesto.

La corrente è mancata per i primi novanta minuti nelle zone del Centro, Crocetta, Cenisia-Cit Turin, San Donato-Campidoglio, Aurora-Valdocco, Vanchiglia e Madonna di Campagna. Poi dalle 9 alle 10.30 c'è stata l'interruzione della corrente a Madonna di Campagna, Borgo Vittoria, Falchera, Regio Parco-Bertolla, Madonna del Pilone. Poi, fino a mezzogiorno, è ritornato al buio il «centro», con San Salvario, San Donato, Vanchiglia, Pozzo Strada, Parella.

A lume di candela la tabaccaia di strada Settimo 70 ha dovuto servire i clienti

Gli annunci che sarebbe mancata la corrente erano stati tempestivi, ma la gente se ne è in gran parte dimenticata e quando pigiando l'interrutore s'è accorta che la lampadina non s'accendeva è stata presa alla sprovvista.

La tabaccheria di strada Settimo 70 ha dovuto appoggiare la candela accesa sul bancone per distinguere le marche delle sigarette e non confondersi nel dare il resto alla gente.

I portinai dei condomini hanno avuto il loro da fare per recuperare gli ascensori facendoli funzionare manualmente. Si erano fermati fra un piano e l'altro.

Alle 7,35, cinque minuti dopo che era stata tolta la corrente, i vigili del fuoco sono corsi in via Salvemini 25. Un impiegato era rimasto prigioniero poco sotto il terzo piano. Alle 7,40 la camionetta era in via Santa Chiara 50; poi in corso Matteotti 30, in via Pacini 5, in via Tollegno 39, in via Filadelfia 132.

La polizia ha invece dovuto intervenire per disattivare le sirene dei sistemi d'allarme che, al momento del «black-out» e quando torna la corrente, si mettono a strillare come se ci fossero i ladri nell'appartamento. Spesso in casa non c'erano neppure i proprietari usciti per tempo per andare a lavorare.

La questura ha segnalato decine di chiamate, in via Juvarra, via San Massimo, via Santa Teresa, corso Tirreno. In qualche caso i poliziotti sono riusciti a zittire la sirena. Altre volte non hanno potuto fare altro che lasciare suonare perché avrebbero dovuto entrare nell'appartamento per bloccare il congegno ma nella casa della gente si può andare soltanto con l'autorizzazione del magistrato.

Hanno avuto da fare anche i fuochisti addetti alla manutenzione delle caldaie. Senza corrente si sono fermate e in qualche caso per riaccenderle hanno dovuto lavorare parecchio fra fili elettrici chè, non portando di colpo la corrente, avevano finito per ingolfare gli impianti.

Il «black-out» rischia di essere anche più frequente per il futuro. Si consuma (e qualcuno aggiunge «dissennatamente») troppa energia. Le centrali che prima potevano disporre di un abbondante surplus di produzione da vendere all'estero non ce la fanno più a coprire i bisogni.

In parte i macchinari, non rinnovati, non sono in grado di lavorare sempre a pieno ritmo, ma c'è anche una richiesta di kilowattore che continua ad aumentare.

Nel 1980 si è consumato il 5 per cento in più del '79. E in queste prime settimane del 1981 si è già toccato un tetto del 2,5-3 per cento in più dell'anno scorso. Il 60 per cento è assorbito dalle industrie. Il resto è consumo dei privati. Il carico maggiore di richieste è fra le 9 e le 13 e, nel pomeriggio, dalle 16 alle 19. «*Proprio in queste ore* — dicono i funzionari dell'Enel — *bisognerebbe evitare di accendere il boiler e gli scaldabagni. Spegnere le luci superflue. Non utilizzare la lavatrice che potrebbe, invece, funzionare in altri periodi della giornata più tranquilli*».

Il record della richiesta all'Enel è del 12 gennaio, ore 11. Sono stati chiesti, insieme, 29 milioni di kilowattore. L'Enel è stata alle soglie del «black-out»: di quelli veri, non programmati, che avrebbe causato miliardi di danni alle industrie e alle fabbriche artigiane.

Ventinove milioni di kilowattore sono una quantità enorme. Per produrla occorrerebbero 35 centrali come quella di Caorso che, da sola, è sufficiente ad alimentare la città di Torino. Il Piemonte e la Val d'Aosta sarebbero autosufficienti in fatto di energia, ma devono dividerla con le regioni centro-meridionali totalmente dipendenti.

Le disavventure di impiegati e operai alle prese col black-out

Seminudo davanti allo specchio in mano il rasoio elettrico spento

Traffico in crisi stamane tra le 7,30 e le 9 per il black-out

La barba fatta a metà alle 7 di stamane. Non è una moda, ma una necessità. Barba completata con il classico rasoio di sicurezza e la *gillette* infilata dentro. Conseguenza del *black-out* che ha bloccato alcune zone della città dove di colpo è mancata nelle ultime ore l'energia elettrica. Gli avvertimenti forniti da giorni all'utenza sono serviti a poco. Ma il rasoio elettrico — i casi si sono verificati sia in periferia sia in centro — è stato il guaio minore.

Alcuni sono rimasti intrappolati nell'ascensore. Non c'è nulla di male perché prima o poi anche di là si esce, magari con l'aiuto di una scala portata da coinquilini volenterosi. Da giorni, del resto, in quasi tutte le case un cartello avverte che «*nell'uso dell'ascensore occorre tener conto del fatto che potrebbe mancare la corrente elettrica all'improvviso con conseguente arresto tra un piano e l'altro*», cartello fatto mettere bene in mostra da quasi tutti gli amministratori di stabili. Pochi l'hanno letto o vi hanno fatto caso.

La conseguenza è che molti, soprattutto signore anziane, gridavano improperi («*Toglietemi di qui che sto soffocando!*»), esagerando una situazione che di drammatico, se la si sa prendere, non ha proprio nulla. Un po' di calma e tutto si risolve in breve tempo anche se, a causa del *black-out*, possibile per la scarsità di energia elettrica, sarebbe bene fare attenzione.

La luce è mancata in alcuni quartieri per cui la barba è stata fatta non solo a mano ma anche al buio.

Gli aspirapolveri si sono fermati, i frigoriferi, senza corrente, hanno cominciato a poco a poco a «sbrinarsi». La radio ha taciuto all'improvviso. Anche il silenzio, con il buio dell'ora antelucana o quasi, ha reso tutto più triste e meno sopportabile. Il *boiler* non ha più funzionato e il ragioniere che sognava «*il bagnetto caldo e poi, oplà, un salto in ufficio*», è rimasto deluso, seminudo davanti all'acqua fredda (a parte la barba ispida).

Da un balcone all'altro si sono subito intrecciati i commenti di «radio cortile»: «*Ma anche da lei? Roba da matti, pensi che credevo di avere il battitappeto guasto e invece siamo al buio*». «*Mio marito si è lavato con l'acqua fredda; guardi, era furibondo. Se n'è andato in ufficio dicendo che gli sembrava di essere tornato in tempo di guerra*». «*Oggi pomeriggio se non arriva la corrente dovrò fare il bucato con l'acqua fredda: e poi, come non bastasse, ti arrivano bollette con certe cifre da pagare che ti si drizzano i capelli!*». «*S'immagini che mio figlio stava guardando Borg alla tele e di colpo si è spento. Sembra fatto apposta*». «*Come mio cognato, che si godeva la partita. Pare proprio strano che con tutti i progressi che fanno non sappiano trovare un sistema per non farci stare al buio e al freddo*».

Già, il freddo, perché le «centraline» di molti impianti di riscaldamento a gasolio non sono entrate in funzione. Solo nella tarda mattina i termosifoni hanno cominciato a farsi tiepidi. Un *black-out* e la civiltà dei consumi è liquidata, messa a k.o. in pochi minuti.

Centrali di rilevamento si serviranno della moderna tecnologia

Stazioni-spia sui ponti e sonde nella città per sorprendere chi inquina aria e acqua

L'entrata in funzione prevista a primavera - Una banca dei dati collegata al centro di calcolo regionale - Situazione caotica per i rifiuti - L'ingrato lavoro di scoprire le «tombe» dove molti nascondono l'immondizia

Terminali collegati col Centro di calcolo della Regione, computer, centrali di rilevamento automatico degli inquinamenti idrici e atmosferici, insomma tutta la sofisticata tecnologia dell'informatica, dei microprocessori, sta per entrare al servizio dei cittadini per la lotta contro il degrado del territorio. I progetti, già in fase esecutiva, sono dell'assessorato alla protezione dell'ambiente della Provincia di Torino, guidato, per la seconda legislatura, dal comunista Teobaldo Fenoglio. Braccio secolare dell'assessore è il geometra Franco Lachello, responsabile e progettista delle novità.

«Il lavoro che stiamo facendo — spiega l'assessore — *si può dividere in tre grandi settori: inquinamento delle acque, dell'atmosfera e rifiuti solidi, industriali e civili. Ormai sono già tre anni che funziona il "telefono ecologico"* (numero 53 39 66) *tramite il quale i cittadini segnalano direttamente inquinamenti grandi e piccoli. Poi ci sono dieci ispettori che girano tutti i giorni su autoradio in continuo contatto con la centrale* (gli uffici sono al primo piano di via Lagrange 2) *e che controllano le fonti possibili di inquinamento, scarichi industriali nei corsi d'acqua, fumi, discariche abusive e così via».*

Ma le novità più importanti, alle quali si sta già lavorando, saranno alcune stazioni di rilevamento automatico da sistemare nei principali corsi d'acqua della provincia, che segnaleranno all'istante ogni situazione anomala.

«Per ora ne sistemeremo sette — dice il geometra Lachello — *ancorate ai ponti, con una sonda che pesca nell'acqua e trasmette via radio i dati, su schermo digitale e contemporaneamente stampando su carta i rilevamenti».* L'entrata in funzione è prevista in primavera; il sistema è stato elaborato dai tecnici della Provincia, costruito da un'azienda torinese, e rappresenta una novità assoluta in campo nazionale, né ci sono esempi analoghi all'estero. Il costo previsto sarà di circa tre milioni per ogni centralina.

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico è già stato deliberato un altro programma (inizialmente saranno spesi circa 350 milioni) altrettanto sofisticato, cui aderiscono il Comune di Torino, la Regione, il Politecnico, l'Enel, il Cnr, l'IBM, l'Unione Industriale, la Fiat Engineering, e perfino la Cee attraverso il Centro ricerche di Ispra. Anche in questo caso saranno sistemate delle sonde ai quattro punti cardinali della città, per rilevare in tempi reali e costantemente, velocità e direzione del vento, concentrazione di anidride solforosa (SO_2) e di ogni altra sostanza dannosa in sospensione nell'aria. I dati verranno elaborati dal Centro di Calcolo regionale, e concorreranno a fornire una «banca» (stesso discorso vale per le acque) cui potranno attingere gli amministratori pubblici.

Terzo grande problema, legato alla protezione dell'ambiente, i rifiuti solidi urbani, teoricamente di meno complicata soluzione, in pratica una fatica di Sisifo, vista la scarsa coscienza della gente e le cattive abitudini contratte negli anni.

«La situazione è caotica — ammette l'assessore — *specialmente per quanto riguarda la provincia. Sia per le discariche autorizzate che per quelle abusive, sia in relazione ai fanghi e liquami industriali che molti lasciano in giro. Uno dei lavori ingrati che ci tocca è quello per esempio di trovare le "tombe" in cui molti interrano rifiuti di ogni genere, coprendo poi con terra e materiali inerti. Bisogna trovare questi depositi, bonificarli e coprirli di nuovo. L'enorme pericolo di questi sistemi sta nel fatto che ci sono sostanze che possono inquinare le falde acquifere sotterranee».*

Foto aerea allo svincolo con la Torino-Savona. Visibili le cave di pietrisco e le discariche abusive

Esistono cave di sabbia e ghiaia, per esempio lungo la tangenziale verso lo svincolo della Torino Savona, a Moncalieri, che sono scese tanto in profondità da intaccare addirittura la terza falda freatica, con possibili danni enormi. *«Per scoprire tutte le magagne* — aggiunge Lachello — *usiamo anche la fotografia aerea che ci permette di individuare anche situazioni difficilmente visibili se non con sopralluoghi minuziosi e praticamente impossibili col poco personale che abbiamo».*

E per finire la notizia che presso la Facoltà di Scienze dell'Università, in corso Massimo d'Azeglio, entrerà in funzione, nelle prossime settimane, un'apparecchiatura modernissima per analisi di «gascromatografia e spettrometria di massa», (del costo di 350 milioni) acquistata dalla Provincia. A disposizione non solo dell'amministrazione pubblica, ma utilizzabile dall'Università.

Renato Scagliola

Torino non è diversa dalle altre città

Trionfo dei sacchi neri sventrati sui marciapiedi

Ipotizzando sulle diverse cause della fine del mondo, o meglio della fine dell'umanità, in genere si mette al primo posto la eventualità di un conflitto atomico; ma allo stato attuale delle cose è anche possibile che — soltanto esagerando un poco — gli uomini possano finire i loro giorni soffocati, annientati, confusi e sepolti in un unico, immenso acrocoro puzzolente di pattume. Le statistiche mostrano infatti che la produzione di rifiuti cresce proporzionalmente al tasso di benessere. L'equazione diventa quindi: tanto più ricchi e coccolati da servitù tecnologiche, tanto più spreconi e sudicioni.

Ed è buffo constatare che le poche comunità primitive ancora esistenti sulla terra, dalla savana centrafricana, alle giungle malesi, alle foreste amazzoniche, in pratica non conoscono il problema, producendo quantità irrisorie d'immondizie, d'altra parte immediatamente trasformate in cibo per gli animali domestici o combustibile per cucina e riscaldamento. Mentre invece le città grandi e piccole accumulano tonnellate di invadenti indistruttibili tossine solide tra le pieghe dei doppiopetti metropolitani, che nessuna ramazza volonterosa, né spazzatrice automatica nordamericana sarà mai in grado di eliminare.

Probabilmente insieme ai motivi tradizionalmente addotti per spiegare la cosa (inciviltà, maleducazione, inesistente senso sociale) bisognerebbe mettere speculazioni psicanalitiche: Ci deve essere infatti un rapporto, storpio, malsano, di piacere immondo, di «sudicio-dipendenza», tra i cittadini e i rifiuti da loro stessi prodotti.

Ufficialmente la porcheria non piace a nessuno, eppure tutti ne producono in grandi quantità, ingegnandosi in mille modi, spargendola poi con finta noncuranza ai quattro venti, spettando sempre «agli altri» fare pulizia. E sono le stesse persone che fanno mettere i pattini in casa per non farsi imbrattare il pavimento, che lavano l'auto in periferia di domenica, che strapazzano i figli imponendogli lavaggi di denti e orecchie. Poi fuori cambiano schizofrenicamente registro: vuotano il portacenere della macchina a terra, aspettando che il semaforo diventi verde o si liberano di lavandini, divani, frigoriferi, cascami industriali (a seconda delle possibilità economiche) deponendo il tutto in centro, in periferia, in campagna, nel cortile.

E' evidente a questo punto che la gente, in realtà, non può essere davvero infastidita da tutta questa sporcizia, altrimenti le città non apparirebbero miserabili come sono. Viene il sospetto che insieme a quel poco o tanto che viene abbandonato in giro, si tenti di liberarsi delle proprie scorie esistenziali. In tal caso si spiegherebbe il trionfo dei sacchi neri di plastica sventrati sui marciapiedi, debordanti dei loro intestini fetidi; la sadica impassibilità degli automobilisti che passano e ripassano sulle carcasse di cani e gatti fino a ridurle tappeti slabbrati e sanguinolenti, la contentezza di chi decora i prati della cintura, o i cortili del centro storico, con gli avanzi di casa, il comò sfondato della zia, il bidè sbrecciato, il televisore guasto.

Torino in questo senso non è diversa da altre aree urbane. Purtroppo, esistendo questa predisposizione pubblica allo sporco, non basteranno mai uomini e tecnologie dell'Azienda Raccolta Rifiuti, cui spetta la «biblica punizione» di pulire la città. Almeno finché tutti i cittadini non si convinceranno che non basta mettere fuori della porta i propri rifiuti solidi per nettare insieme il tinello e la coscienza.

r. sc.

Convegno ad Ivrea con esperti, tecnici e studenti

Le città invase dai rifiuti Ci può salvare il lombrico?

Relazione di un modenese che alleva e vende vermi capaci di trasformare l'immondizia in fertile humus - I pericoli che corre l'area canavesana

Ventottomilacinquecento abitanti (questa la popolazione di Ivrea) producono ogni giorno circa trecento quintali di rifiuti: carta, bottiglie, immondizie, plastica, scatole, come succede in tutte le città del mondo. E come in tutte le città industriali, anche Ivrea comincia a preoccuparsi del cumulo di questi rifiuti urbani, per ora accantonati lontano dall'abitato, nel deposito di Torre Balfredo.

Cosa si possa fare di questi ingombranti avanzi della nostra civiltà è il problema affrontato nella sala a cupola del centro congressi «La Serra» in un incontro promosso dal comune, dall'azienda urbana di igiene e dal comitato per il controllo popolare sulle scelte energetiche. Il presupposto del convegno — al quale hanno partecipato moltissime persone, con una forte rappresentanza del mondo della scuola — era impostato sull'interrogativo: «Rifiuti solidi urbani, che ne facciamo?».

Sono stati invitati esperti di diverse città italiane, che hanno portato l'esperienza di quanto è stato fatto in proposito. Il professor Adriano Vanni, dell'Amrr di Torino, ha presentato una relazione sull'estrazione del biogas da discarica controllata; il dottor Adelio Peroni, di Modena, ha parlato dell'uso del superinceneritore con produzione di energia elettrica; l'ingegnere Giancarlo Michellone, sindaco di Cambiano, ha presentato una memoria sulla raccolta differenziata dei rifiuti, sulla loro trasformazione e recupero; il perito agrario Paride Allegri, agricoltore di Reggio Emilia, ha riferito sull'utilizzazione dei composti ricavati dai rifiuti nell'agricoltura biologica. C'è stata anche un'interessante relazione di Romano Soli, modenese, che alleva e vende lombrichi in grado di trasformare i rifiuti urbani organici in fertile humus. Tutte indicazioni sui diversi modi possibili per utilizzare i rifiuti solidi urbani.

Da tutte le esperienze presentate, gli amministratori cittadini di Ivrea potranno prendere spunto per un progetto pratico. Per ora, ad Ivrea e circondario, non si è fatto molto in questo settore, se si eccettua la campagna di raccolta della carta nelle scuole, una iniziativa al terzo anno di vita che ha dato risultati abbastanza soddisfacenti. L'Azienda urbana di igiene è un consorzio che raggruppa, oltre ad Ivrea, i comuni di Banchette, Montalto Dora, Borgofranco e Pavone, ai quali presto dovrebbero aggiungersi Caluso, Samone, Camerano e Candia. In tutto, una popolazione di oltre 54 mila persone, con una produzione annua di 14.500 tonnellate di rifiuti che potrebbero essere utilmente «riconvertiti». Un primo, ulteriore passo oltre alla raccolta della carta dovrebbe essere la raccolta del vetro, ma mancano i fondi per la messa in opera dei contenitori di raccolta.

Con questo convegno si sono poste le basi per un discorso più ampio. L'incontro, come si è detto, è stato patrocinato dal comune di Ivrea e promosso dal comitato per il controllo popolare sulle scelte energetiche. E' un gruppo di una trentina di persone, di tutte le età e categorie sociali, che s'incontra puntualmente una volta alla settimana nella sede dell'oratorio «San Giuseppe» di Ivrea per discutere sui problemi delle energie alternative.

«Vogliamo far conoscere la realtà canavesana — *dice Gianni Coppo, segretario del comitato* — e le sue esigenze. Per questo abbiamo sollecitato il convegno, nel quale abbiamo potuto prendere atto delle esperienze compiute in altri comuni italiani e ripetibili anche da noi. Vogliamo che si trovi una soluzione anche per l'area canavesana».

Il processo riprende alle 16

Tribunale come un bunker Arrivano i brigatisti rossi Guagliardo e Nadia Ponti

Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo questa mattina al loro arrivo in tribunale

E' stato rinviato di poche ore il processo per direttissima, cominciato stamane, nella prima sezione del tribunale, contro Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo, i due presunti terroristi arrestati il 21 dicembre scorso in un bar di corso Brescia.

Gli imputati sono stati accompagnati in aula alle 11,45, accolti da una lunga raffica di flash scattati dai fotografi di giornali e agenzie.

Vincenzo Guagliardo, che indossava un soprabito di montone rovesciato, era calmo e silenzioso. Nadia Ponti, piccola, bionda, soprabito di renna, maglione bianco a collo alto, anelli d'oro alle dita e orecchini a pendaglio, ha salutato con vivacità parenti e conoscenti presenti in aula.

Il presidente, dott. Nattero, li ha invitati a prestare attenzione alla lettura del capo d'imputazione: porto abusivo d'armi comuni e armi da guerra con l'aggravante di avere commesso il fatto per sovvertire l'ordinamento democratico dello Stato, come membri della banda armata Brigate rosse.

Entrambi gli imputati erano difesi dall'avvocato Mario Cavaliere, di Bologna, nominato difensore di fiducia da Nadia Ponti. L'avvocatessa Giovanna Lombardi, nominata di fiducia da Vincenzo Guagliardo, non si è presentata.

L'avvocato Cavaliere ha sollevato due eccezioni: la prima riguardava la richiesta di tempo per poter parlare con gli imputati; la seconda riguardava il capo d'imputazione. Secondo il difensore una sentenza con un simile capo d'imputazione, rischia di produrre un giudizio sul reato maggiore di cui Guagliardo e Ponti sono imputati: quello di banda armata.

Il processo per direttissima al quale i due presunti terroristi vengono sottoposti oggi li vede imputati di porto abusivo d'armi, con l'aggravante di far parte della banda armata Brigate rosse. Quest'aggravante aumenta considerevolmente la pena che va da un minimo di cinque a un massimo di quindici anni.

Un'eventuale condanna confermerebbe la loro appartenenza al gruppo terroristico. Per questo reato, invece, entrambi non sono stati ancora processati. I tempi di giudizio, per i reati di terrorismo, sono molto lunghi. Proprio per evitare di dover concedere la libertà, per decorrenza di termini, il legislatore ha consentito il processo con rito direttissimo per il reato di porto abusivo d'arma. In questo modo si può tenere in carcere un terrorista arrestato con le armi, in attesa che sia concluso il processo per quanto riguarda il reato di partecipazione a banda armata. L'imputazione fatta a Ponti e Guagliardo, però, mescola le cose assieme.

Su questo punto i giudici dovranno pronunciarsi nel pomeriggio quando l'udienza sarà ripresa, alle 16.

Questa mattina il presidente si è limitato ad accogliere la richiesta di un rinvio di qualche ora fatta dall'avvocato difensore.

Resta da vedere se Ponti e Guagliardo continueranno a farsi difendere da un avvocato di fiducia o se seguiranno quella che è diventata una prassi dei terroristi, che è di revocare il difensore di fiducia. In tal caso il presidente dovrà nominare un difensore d'ufficio e il processo potrebbe subire un ulteriore rinvio.

Nadia Ponti, torinese, ex impiegata, è stata indicata da Patrizio Peci come la donna che ha partecipato ai più sanguinosi delitti compiuti dalle Brigate rosse a Torino: gli omicidi dell'avvocato Croce, del giornalista Casalegno; del maresciallo Berardi; degli agenti Lanza e Porceddu; della guardia carceraria Cotugno.

Nuovo segretario del psi a Settimo

Cambio della guardia ai vertici del psi e del pci, i due partiti che formano la giunta di sinistra a Settimo. Nuovo segretario socialista è Antonio Di Gennaro, 40 anni, operaio alla Lancia di Chivasso. Succede a Giuseppe Nobile che si è dimesso dalla carica per motivi familiari ad appena un mese dall'elezione.

Nobile era stato nominato dal congresso di sezione in sostituzione di Giovanni Ossola eletto in Comune e ora vice-sindaco. Il neo segretario, come i due precedenti, appartiene alla corrente di sinistra che ha la maggioranza nella sezione. Capogruppo in Consiglio comunale è stato nominato all'unanimità l'ex assessore Salvatore Balbo della sinistra.

Novità anche nel pci. Nuovo segretario di zona Francesco Goia, 39 anni, ex responsabile della sezione di Volpiano. Avrà il compito di coordinare il lavoro delle tre sezioni cittadine e della sezione fabbriche. Sostituisce Carlo Bongioanni chiamato alla federazione di Torino.

Cinque fermati per un furto

Una banda di ragazzi è stata sorpresa, questa notte poco dopo le 2,30, mentre cercava di forzare il negozio di abbigliamento di Giuseppe Pullano, in via delle Verbene 35. Cinque i fermati: G. F. di 15 anni, R. C. di 17 e suo fratello Franco entrambi provenienti da Venaria, come S. P. di 16 anni, Michele Palazzo di 22 anni, abitante in via Pesaro 36.

★ Diciannove giocatori intorno ad un tavolo di roulette sono stati sorpresi questa notte in un alloggio di via Artisti 19. Tutti quanti, compreso l'affittuario Emilio Belletti, sono stati denunciati mentre il materiale è stato sequestrato.

A Chieri

La Regione dice «ni» ai piani edilizi

La Regione ha detto no, o meglio «ni», ai due piani edilizi varati recentemente dal Consiglio comunale di Chieri, dopo mesi di discussioni e polemiche che avevano interessato anche proprietari di case situate nel centro storico, titolari di piccole aziende industriali o artigiane, rappresentanti delle confederazioni sindacali agricole. Si tratta della cosiddetta «variante n. 4», quella che interessa la risistemazione del centro storico, e del «Piano di insediamento industriale», che prevedeva la rilocalizzazione delle piccole imprese, soffocate nel centro, in un'area posta in strada Pessione.

La risposta regionale non è stata un secco rifiuto: tutto resta in sospeso. L'assessorato all'Urbanistica, infatti, non è contrario a questi due strumenti urbanistici, ma non intende approvare l'esecutività finché il comune di Chieri non abbia provveduto a modificare in quel senso l'intero piano regolatore generale che, varato nel 1975, ormai non è più al passo con la legge nazionale n. 10 del 1977 e con quella regionale n. 56 del '78. D'altro canto, da oltre un anno il Comune ha affidato ad un'équipe di architetti il compito di revisionare e adattare alle norme vigenti l'ormai sorpassato piano regolatore, ma, per ora, si è ancora lontani da una soluzione definitiva del problema: bisogna rivedere i parametri che riguardano le aree verdi e i servizi sociali, che nell'attuale stesura non ci sono; dev'essere ridotta la quota di espansione degli insediamenti residenziali della città, fissata in un primo tempo in possibili 75 mila abitanti, ora ridimensionata a 45 mila come «tetto» massimo.

Insomma, tutto ritorna in discussione. Dopo aver concesso «in via eccezionale» la modifica di alcune aree, come Campo Archero, al di fuori del piano regolatore, per consentire la costruzione di abitazioni popolari, ora la Regione ha deciso di non concedere più «*briciole di variante*». Questo per evitare anche che si ripetano casi, appunto, come quello di Campo Archero, dove è ancora in dubbio la possibilità di attuazione del progetto perché la zona manca di sufficienti strade di accesso, e la rete viaria avrebbe dovuto essere «infilata» nel Piano generale attraverso un Piano particolareggiato.

m. c.

echi di cronaca

Quanto tempo in città e in provincia per ottenere l'allacciamento?

Nella corsa ai telefoni Crocetta arriva ultima (in più di 8 mesi) al traguardo

Nel Pinerolese Massello e Salza «quasi» isolati

Il tempo occorrente per avere il telefono a Pinerolo è di sei mesi. La Sip giustifica questo stato di cose con l'assenza di numeri. La situazione si sbloccherà solo nella tarda primavera, ma fino ad allora in Pinerolo non si potranno avere nuovi telefoni.

Se sei mesi è il tempo medio, alcuni utenti denunciano attese superiori a un anno. Un maggior disagio è avvertito nelle zone rurali, che necessitano anche di costruzione di nuove linee. La situazione diventa poi drammatica nelle vallate; due comuni, Massello e Salza di Pinerolo, sono pressoché isolati.

Massello conta due abbonati: il Comune e un privato. Salza di Pinerolo conta tre abbonati: il Comune, un negozio-emporio e un privato. Le due località si trovano nella Val Germanasca, a notevole distanza dai centri di Perrero e Praly. Il telefono assume quindi un'utilità maggiore che in un centro urbano. L'utilizzo del mezzo telefonico diventa essenziale per chiamare un medico o per essere collegati nel non infrequente caso di valanghe che isolano i due piccoli comuni.

Il Comune di Massello è costituito da borgate piuttosto distanti tra loro, quindi vi sono difficoltà per raggiungere il municipio, sede di telefono pubblico. La Sip da tempo ha promesso nuovi impianti. «I telefoni dovrebbero essere già installati da un anno — dice un abitante di Massello —, ma fino ad oggi qui non si è visto nessuno.

Anche altri comuni e frazioni risultano mal serviti come numero di impianti.

g. c.

Per il telefono c'è la lista di attesa. Nel 1938 la società dei telefoni — allora si chiamava Stipel — aveva alle proprie dipendenze un certo numero di «produttori», ossia di impiegati che, passando di casa in casa, suonavano alla porta e domandavano: *«Scusi, lei vorrebbe mettere il telefono?»*.

Oggi a quanto pare le parti si sono invertite e occorre — in alcune zone della città soprattutto — attendere a lungo per ottenere un impianto telefonico.

Da due a sei-otto mesi dura questa attesa, a seconda del quartiere in cui si abita. Il quartiere più sfortunato è la Crocetta con una notevole densità di abitanti e di abbonati al telefono per cui chi fa una domanda oggi può aspettare anche dei mesi. Più rapidamente vanno le cose a Madonna di Campagna, Mirafiori, Borgata Lesna, dove non c'è tutto sommato da attendere molto.

Al 31 dicembre le domande giacenti per l'installazione di nuovi apparecchi in città erano 5800 su un totale di 500 mila abbonati: il che significa l'uno per cento.

Secondo l'azienda vi è un'attesa massima di otto mesi, ma c'è anche chi aspetta da un anno. Quando non ci sono numeri disponibili perché la zona è già *«telefonicamente satura»*, non c'è altro da fare che porre il potenziale abbonato in lista di attesa. E' chiaro che ciò causa proteste, ma l'azienda ha i suoi limiti.

CUORGNE' - Centinaia di proteste per i ritardi

«Dopo un anno e mezzo di attesa finalmente arriva l'allacciamento»

«Mio fratello fa il panettiere. Da un anno e mezzo ha comprato un negozio a Montalenghe, un paese della pianura canavesana a qualche chilometro da Caluso. Al momento di cominciare la nuova attività fece richiesta alla Sip per un allacciamento telefonico, di cui aveva estremamente bisogno: in tutta la zona l'unico panettiere è lui e quindi il suo diventa un "servizio di pubblica utilità". Interessando anche altri paesi. Il telefono è arrivato circa tre mesi fa, oltre un anno dopo la domanda. Richieste e solleciti non hanno avuto effetto alcuno».

E non è un caso limite il suo. Sono in molti, anche in provincia, a doversi armare di pazienza, a mugugnare e a protestare inutilmente. Un altro esempio Paola Talentino, segretaria, abitante a Cuorgnè in strada Vecchia per Valperga: «Ho fatto domanda nel settembre del 1979 e fino a qualche settimana fa non ho più saputo niente. Mi hanno poi fatto firmare il contratto dicendomi che solo fra qualche mese faranno l'allacciamento».

E così via, altri casi e altri nomi, situazioni più o meno simili, simili anche le risposte che i funzionari della società telefonica danno agli utenti quando se li trovano a protestare: «C'è da fare una nuova rete, ci vorrà un po' di tempo». *Oppure:* «Mancano i numeri, non possiamo fare miracoli. E in effetti è proprio così — *conferma Pier Domenico Leone, impiegato della agenzia Sip di Rivarolo, che serve buona parte del Canavese* —. Perché installare una nuova rete comporta un investimento notevole e non si può pensare di fare tutto in quattro e quattr'otto».

Ma sono giustificate le proteste? «Se vogliamo osservare il fenomeno in generale si può senz'altro affermare che la situazione non è grave. Se non intervengono altri fattori nel giro di un paio di mesi al massimo il telefono arriva. Lo dimostra anche il numero piuttosto limitato di proteste che riceviamo. Abbiamo una cinquantina di operai che coprono la zona canavesana, un numero sufficiente direi».

Una visione ottimistica, quindi, la sua: «Il telefono arriva ormai a casa di tutti. Abbiamo linee anche in frazioni della montagna che hanno solo due o tre abitanti. Anche per le riparazioni mi sembra che il lavoro venga svolto con grande rapidità, il giorno dopo la telefonata dell'utente».

C'è poi quella «voce» che i raccomandati riescano ad avere il telefono con notevole anticipo rispetto agli altri: «Per quanto mi risulta sono chiacchiere. Noi seguiamo per tutti la normale procedura».

E' mezzogiorno e i furgoni della Sip stanno rientrando alla base: «Facciamo il possibile — *dice un operaio* — al contrario di quanti dicono che noi cerchiamo di perdere tempo. Non è affatto vero».

L'ufficio commerciale in corso Torino è chiuso. Sul pianerottolo c'è un giovane con barba e baffi: «Mi sono sposato da sei mesi. Il mio telefono lo ha visto? Io nemmeno».

g. p.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Lacqua

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria**, i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali martedì 20 ore 11 in Terzo d'Acqui, partendo da Torino, osp. Molinette alle ore 9,30.
— **Torino**, 18 gennaio 1981.

Con serenità e semplicità d'animo cristianamente si è spenta, assistita dai suoi cari, per riposare in pace l'anima buona di

Carolina Bianchi vedova Ferrari

di anni 73

L'annunciano con profondo dolore il figlio **Pier Giovanni**; la nipote **Eva Tealdi** con la famiglia; il fratello **Giuseppe**, la cognata; nipoti, zia, cugini, parenti e quanti la conobbero, la stimarono e le vollero bene. I funerali seguiranno dall'abitazione di Ghemme, in via Novara 37, lunedì 19 corrente alle ore 15,31.
— **Ghemme**, 18 gennaio 1981.

E' mancata dopo lunga malattia

Maria Veritieri in Golettina

Danno il triste annuncio il marito, nipoti e parenti tutti. Funerali il 19 corrente, partendo dall'abitazione. «Servizio pullman».
— **Torino**, 19 gennaio 1981.

Annunciano la scomparsa di

Giuseppe Bacon

Ragazzo del '99

Cavaliere di Vittorio Veneto

i figli **Lidio, Augusta, Francesco, Delfo, Augusto**, parenti tutti. Funerali Salbertrand martedì 20 corr. ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Salbertrand**, 18 gennaio 1981.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. ing. Carlo Mazza

lo annunciano con profondo dolore la moglie **Carola Veglia Zanotti**, i figli **Augusto** con **Cecilia, Alberto**, la sorella **Giulia Vimercati Sozzi**, i cognati **Isola, Morano, Veglia Zanotti**, i nipoti e parenti tutti. Carla abbraccia con particolare riconoscenza i cari amici Giuliana Guarnero, Vanna e Pinetto Dotti, Marisa ed Emilio Fubini, Franca e Nini Montaldo, Marisa Poma. Un grazie commosso all'amico prof. Vittorio Wyss che per anni con serena fraternità e competenza lo ha assistito. I funerali avranno luogo il giorno martedì 20 gennaio alle ore 8,45 nella parrocchia di Santa Agnese, corso Moncalieri 39. Indi la cara salma proseguirà per Casale Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori, ma eventuali offerte alla parrocchia di Santa Agnese o all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, via Talucchi 24, Torino.
— **Torino**, 17 gennaio 1981.

... La tua bontà sempre ho innanzi agli occhi, nella tua fedeltà io vado innanzi.
(Salmo 26)

E' serenamente spirata tra le braccia dei suoi cari, raggiungendo il nostro indimenticabile papà

Teresa Roncati ved. Negro

Lo annunciano con infinito dolore i figli **Ignazio** e **Renzo** con rispettive consorti, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Franca Martellaro per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi 19 gennaio alle ore 8,45 nella parrocchia di Gesù Nazareno.
— **Torino**, 18 gennaio 1981.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Brunero (Carlun)

anni 57

L'annunciano la moglie **Margherita Pagliero**, i figli **Ivan, Walter** con la moglie **Cristina** e la piccola **Erika**, suocera, fratello **Silvio** e famiglia, sorelle **Giovanna, Lidia** con le rispettive famiglie, cognati, zie, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 20 corr., ore 15, dall'abitazione, via Santa Chiara 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Borgaro**, 18 gennaio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Rolla

di anni 81

Addolorati profondamente l'annunciano la figlia **Angela**, con il marito **Domenico Gullino**, le adorate nipoti **Clara** ed **Elena** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Savigliano martedì 20 febbraio alle ore 14,15 partendo da corso Matteotti 19 per la parrocchia di san Giovanni.
— **Savigliano**, 18 gennaio 1981.

Si è spenta serenamente

Carolina Caligaris Voli

La ricordano con immenso affetto e gratitudine i figli **Memy** e **Gigi**, con **George** e **Paola**, la sorella **Maria Voli** ed i nipoti **Maritza, Orietta** e **Stefano, Valentina, Enrico** e **Luigi**. Un particolare grazie alle suore Domenicane di Malta. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Moncalvo (Asti) martedì mattina.
— **Moncalvo**, 18 gennaio 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Chiaffredo Vottero

Lo annunciano: moglie, figlio, nuora, nipotino, sorelle, parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 8,45 nella parrocchia Madonna Fatima (corso Moncalieri). La presente è partecipazione ringraziamento.
— **Torino**, 17 gennaio 1981.

E' mancato

Nicola Romano

Cav. Vittorio Veneto

anni 85

L'annunciano con dolore i figli. Funerali martedì 20 c.m. ore 10,15 chiesa Annunziata, v. Po.
— **Torino**, 18 gennaio 1981.

Non è più con noi

Biagia Gallino

anni 78

Con infinita tristezza lo annunciano la figlia **Pinuccia** col marito **Carlo Pia**, le nipoti **Marietta, Simonetta** col marito **Carlo Orecchia** e il piccolo **Giorgio**; cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 10,15 parrocchia Sant'Alfonso.
— **Torino**, 19 gennaio 1981.

Improvvisamente è mancato il

CAV. GRAND'UFF. DOTT.

Ugo Montanaro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rirosa Banche-Colin**, i figli **Luciana** e **Riccardo**, la mamma **Rosina Verona**, la suocera **Tina Sartorio**, la sorella **Carla Schinco** e famiglia, parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 10,15 dall'Astanteria Martini (Largo Gottardo).
— **Torino**, 17 gennaio 1981.

Cristianamente è mancato

Giovanni Maggini

Ne danno l'annuncio: la moglie **Renata Chiaria**, le sorelle **Lina** e **Lia**, la cognata **Olga**, i nipoti, parenti tutti ed il caro amico **Marco Beninato**. Un particolare ringraziamento al prof. Mario Vitale per la premurosa assistenza. Funerali martedì 20 corr. ore 10,15 Parrocchia San Giorgio.
— **Torino**, 19 gennaio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Gajà

Lo annunciano con infinito dolore la moglie, il figlio, papà, fratello, con rispettive famiglie. Particolare ringraziamento ai medici, infermieri, personale dell'Ospedale Nuova Astanteria Martini. Funerali 20-1-1981 ore 8,45 parrocchia della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 gennaio 1981.

Un film fotografico straordinario con le attrici mannequins di lusso

La parata di stelle di «Harper's»

Sandrelli severa

Tailleur pantalone verde bottiglia (Galtrucco)

LA rivista «Harper's Bazaar» ha realizzato un film fotografico d'eccezione «sorprendendo» a spasso per i negozi di Roma un gruppo di attrici di teatro e cinema che si improvvisano mannequins.

Sono tante e abbiamo puntato l'obiettivo sulle più note: Stefania Sandrelli, Stefania Casini, Corinne Clery, Manuela Kustermann, Antonella Lualdi, Eleonora Vallone, Clio Goldsmith e Virna Lisi.

Ovviamente eleganti e disinvolte hanno l'aria di essersi divertite molto. Le ritraggono sapientemente Elisabetta Catalano e Cynthia Hampton. A ciascuna hanno lasciato un tratto di personalità.

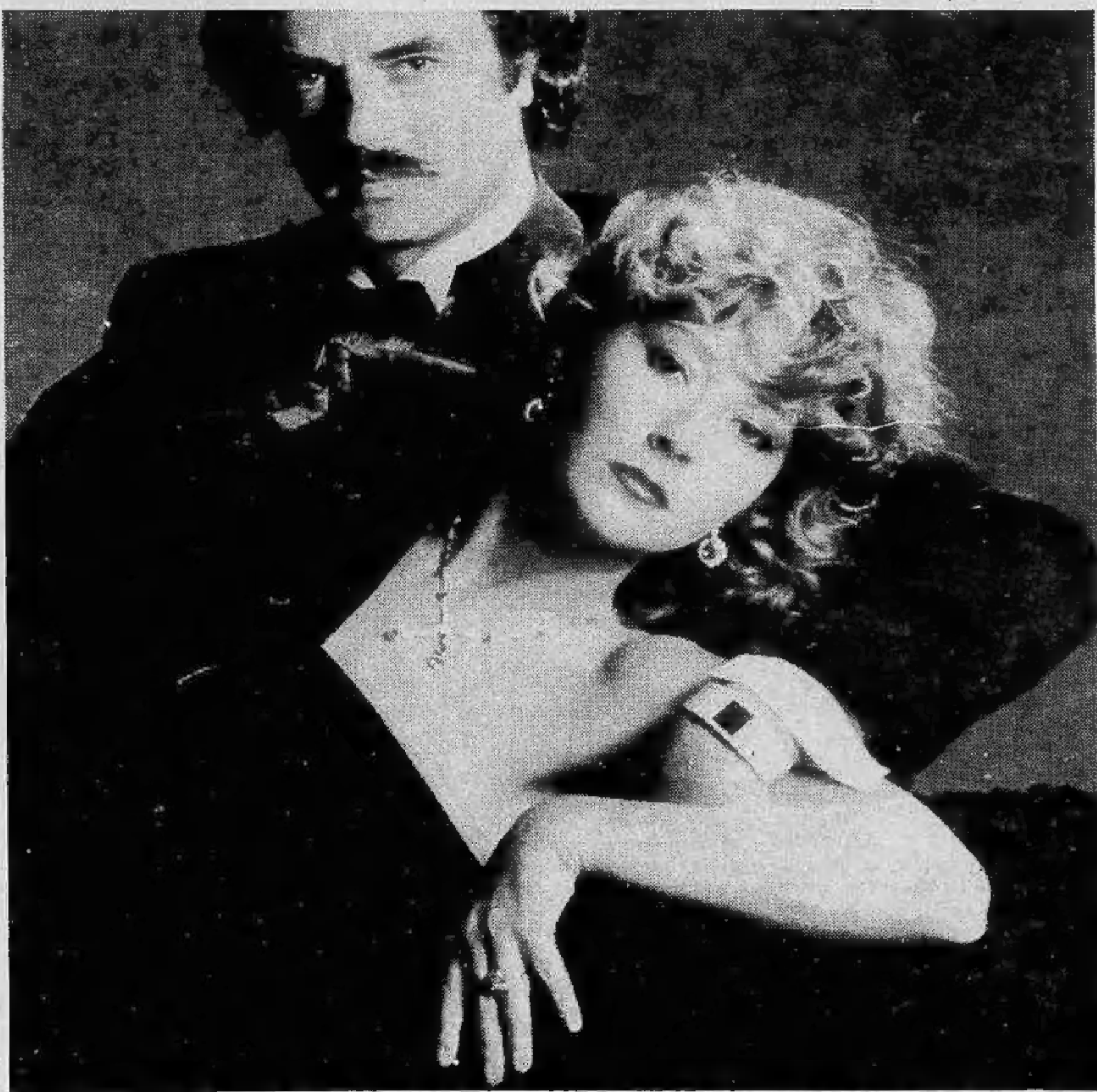
Severa la Sandrelli, esotica la Casini, famigliare Corinne Clery che pure è stata protagonista di «Histoire d'O», fatale la Kustermann, fanciullesca la Lualdi, sfrontata la Vallone, bamboleggiante la Goldsmith, raffinata la Lisi.

Corinne si veste di pelle

Pantaloni in cuoio nero con blusa in crêpe de Chine rosa (Compagnia di Willoughi)

Stefania preziosa

Stoffe laminate coloratissime (Polidori)

Brillanti e zaffiri per Manuela

Orecchini in brillanti e zaffiri blu e gialli, collana in oro con zaffiri blu e rosa anche a goccia. Lui: Piaget a bracciale (Ansuini)

Antonellina Lualdi, la cocca di mamma

Antonellina Lualdi, secondogenita di Antonella Lualdi, sposata con due figli, ha lavorato poco per il cinema dove predilige le storie d'azione a quelle sexy. Posa per Ferragamo (gonna plissé scozzese, blusa in satin giallo oro, giacca velluto verde sottobosco) e per Givenchy (abito in palettes nero e argento aperto davanti e enfatizzato dalla balza che parte dalla spalla e termina sull'orlo).

Eleonora Vallone è l'orgoglio di papà

Eleonora Vallone, figlia di Raf Vallone, ha un curriculum cinematografico ancora breve, ma spera di fare del teatro. Ha posato per Hermes (pantaloni in pelle color miele abbinati al pull in cashemere ton sur ton e scialle gaucho con lunghe frange in pelle glacè) e per Gregory's (cappotto in volpe norvegese nella delicata sfumatura del grigio polvere).

Trapattoni è soddisfatto del risultato del match con la capolista ma la partita di ieri non ha accontentato il pubblico dell'Olimpico

«Un punto guadagnato»

Bruno [illegible] e Cabrini dopo uno scontro durante la partita Roma-Juventus finita 0-0

DAL [illegible] INVIATO

ROMA — Punto perduto o guadagnato dalla Juve a Ro[illegible] «*Guadagnato, senza dubbio*», diceva Trappatoni lasciando ieri sera la capitale, destinazione Milano (via Torino) dove stamane con altri colleghi in rappresentanza degli allenatori si è incontrato con i calciatori (avv. Campana) per decidere [illegible] delle due categorie.

Trapattoni era contento, ma solo a metà, analizzando bene le sue frasi: «*Abbiamo costruito noi l'unica palla gol pulita, loro sono andati avanti cercando Pruzzo con cross mai arrivati a destinazione. Lo zero a zero ci sta anche bene, ma è certo che si poteva fare anche di più*».

Fin che la classifica resta corta, ovvio, i tecnici sono soddisfatti, ma sino a che il calcolo, la paura (o solo il rispetto?) limitano le squadre ad affondo senza troppa convinzione, il pubblico non può andarsene dallo stadio contento. E così è successo a Roma, per una partita che aveva mobilitato una vigilia piena di parole e di speranze [illegible] bel gioco, persino [illegible] pro[illegible]

Juventus e [illegible] hanno fatto il possibile: lo dicono, e lo si è visto sul campo. Ma se il «possibile» frutta una partita del genere, giocata fra le due aree di rigore con poco coraggio e molta prudenza difensiva, allora vuol davvero dire che il nostro calcio è malato. Pecca di mentalità coraggiosa, gli allenatori dovrebbero dire «anche di uomini» ma hanno il capitale [illegible] da difendere e non possono.

Anche i nuovi arrivi dall'estero sono dei validissimi professionisti, [illegible] non riescono a dare [illegible] loro impron[illegible] alle partite. Falcao, lo si [illegible] visto una volta di più, è indispensabile [illegible] perché ormai si [illegible] dimostrato una specie di «assistente sociale» [illegible] i compagni. La [illegible] di Liedholm lo esenta [illegible] marcature (giusto, [illegible] vince mai un *tackle*) e lui con il [illegible] passo rotondo, un lento moto perpetuo incapace di scatti vincenti, [illegible] sempre accanto al compagno [illegible] offre [illegible] il disimpegno [illegible] consente all'altro giallorosso di respirare. Se questo basta, Falcao si paga prezzo d'acquisto ed ingaggio, ma mortifica le sue doti di palleggio, e non rende quanto dovrebbe

Liam Brady sul [illegible] opposto non ha fatto molto di più sul piano della qualità. Ha giocato con diligenza, mettendo il piede [illegible] decisione [illegible] alcuni scontri, ma mai ha sfoderato il suo sinistro magico per insidiare Tancredi. Sembra che il nostro football vieti, anche a chi a casa sua dimostrò di possederlo, il tiro da media distanza. Sempre pallido, Liam ha fatto anche lui solo intuire tutto [illegible] che saprebbe fare. I colleghi inglesi venuti a Roma per lui e per la «partitissima» erano francamente delusi, anche se dicevano: «*Ogni tanto Liam ha delle partite appena sufficienti, accadeva anche da noi, e qui tutto gli viene più difficile, in un football* [illegible] *bada più al risultato che al gioco*».

La Juventus, intanto, è tornata da Roma con un punto che — ha ragione Trapattoni — può dirsi più guadagnato che perduto, ma con il riacutizzarsi del problema Causio. Il «barone» ha accettato con appa[illegible] la sostituzione a [illegible] con [illegible]chino, [illegible] la decisione del tecnico ha [illegible] una volta di più [illegible] difficoltà del giocatore, il quale non [illegible] a rientrare nella [illegible] dimensione di ala che [illegible] grosso supporto alla [illegible] offensiva.

Causio non arriva più a fondocampo per il cross, [illegible] quarti comincia a sbarazzarsi [illegible] palla, e [illegible] sempre con precisione. E' vero che al [illegible] la Juventus [illegible] ha il goleador [illegible]za, e deve arrangiarsi con gli inserimenti di tutti, ma la minor efficacia di Causio è uno dei motivi della difficoltà di arrivare al gol. Il «barone» deve, può perché è ancora integro, risvegliarsi. Se non torna ad essere l'uomo che mette paura alle difese avversarie, le difficoltà della Juve in [illegible] non [illegible]nuiranno.

Bruno Perucca

Autocritica del bianconero dopo il match dell'Olimpico

Bettega con rimpianto «Palloni buttati via»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *Otto gol in dieci partite: Roberto Bettega era giustamente considerato la «bestia nera» della Roma e* [illegible] *potuto consoli*[illegible] *questa fama* [illegible] *ha fallito di* [illegible] *soffio l'unica* [illegible] *occasione (con la replica di Tardelli sulla respinta di Tancredi) della partita. Sarebbe stata anche* [illegible] *prima rete su azione in campionato poiché, sinora,* [illegible] *segnato* [illegible] *sempre dal dischetto* [illegible] *rigore.*

Correva il 29': Cabrini [illegible]*trava da sinistra per Tardelli che, dalla lunetta dell'area, scodellava un bell'assist per Bettega; stop* [illegible] *coscia e tiro centrale che Tancredi intercettava* [illegible] *i pugni; Tardelli era pronto a ribattere ma Bonetti, con il portiere fuori causa, si trovava sulla traiettoria.*

«Il pallone [illegible] è rimasto troppo [illegible] e non [illegible] potuto imprimergli [illegible] potenza necessaria: e così ho tirato addosso al portiere, poi ci ha provato Tardelli ma senza fortuna», *ripeteva Bettega. Anche se il pareggio è un risultato* [illegible] *Juventus che giocava in trasferta* [illegible] *capolista, Bettega non appariva molto soddisfatto* [illegible] *se lo 0-0 tra Inter e Avellino* [illegible] *motivo* [illegible] *consolazione.*

«La [illegible] ha disputato una buona partita, giocando come mi aspettavo — *commentava* — ma noi abbiamo sbagliato a non [illegible] il possesso [illegible] pallone [illegible] avevamo [illegible] primo tempo quando tenevamo in mano le redini dell'incontro».

Ciononostante avete impegnato Tancredi con altre [illegible] *anche nella ripresa. Vi è mancato, forse, lo stoccatore?*

«Se non avessimo buttato [illegible] il pallone — [illegible] *Bettega* — avremmo creato qualche problema in più alla [illegible] I tiri che abbiamo indirizzato su Tancredi, sempre piazzato, non erano particolarmente pericolosi mentre, in contropiede, qualche rischio l'abbiamo corso anche noi».

E' forse dipeso [illegible] *fatto che,* [illegible] *Marocchino al posto di Causio, la Juventus* [illegible] *tro*[illegible] *uomini in* [illegible] *che fosse pronto a rientrare per collaborare all'azione* [illegible] *filtro?* «Talvolta ho [illegible] il mio diretto avversario — *ribatteva Bettega* —. Altro [illegible] dico. Rivolgetevi all'allenatore per questo tipo [illegible] spiegazioni».

Bettega ci [illegible] *a vincere e lo 0-0 gli* [illegible] *qualche rimpianto. Forse è per questo che muoveva appunti critici alla Juventus. Gli sarebbe piaciuto offrire* [illegible] *bella prestazione davanti al pubblico romano e sotto lo sguardo interessato* [illegible] *Bearzot che l'aveva lasciato malvolentieri a casa in occasione del «Mundialito» per provare Altobelli e Pruzzo.* [illegible]*tega, comunque, tornerà presto in Nazionale, già contro la rappresentativa europea (l'amichevole proterremotati è* [illegible] *fase* [illegible] *organizzazione) che dovrebbe disputarsi tra febbraio e* [illegible] *Intanto stamane a Torino, per la sua trasmissione* [illegible] *emittenti televisive private «Caccia* [illegible] *13» Bettega* [illegible] *intervistato proprio Bearzot ripristinando il «dialogo azzurro».*

[illegible] Bernardi

Lunedì 19 [illegible]

Evening Standard — Daily EXPRESS — SUNDAY EXPRESS — DAILY STAR

Supplemento [illegible] Stampa Sera - Direttore: [illegible] Doglio - A cura di [illegible] Soria

impariamo l'inglese dai giornali

PERCHE'

[illegible] questo [illegible] Stampa Sera, in collaborazione con l'Assessorato [illegible] Turismo [illegible] Regione Piemonte, pubblica [illegible] inserto [illegible] inglese, realizzato insieme [illegible] il Daily Express, l'Evening Standard, il Daily Star [illegible] Sunday Express, alcuni cioè tra i più popolari (e venduti) quotidiani britannici. Lo scopo è duplice.

■ Offrire [illegible] turisti inglesi, che in questo periodo si «impadroniscono» [illegible] stazioni sciistiche torinesi, un benvenuto [illegible] po' [illegible]

■ Tentare una nuova via, più pratica forse [illegible] tante altre, per imparare un po' d'inglese, questa [illegible] in [illegible] diret[illegible] [illegible] quotidiano. Con i pezzi che ogni lunedì (fino a fine aprile) Stampa Sera tabloid Borse propone, diventa così [illegible] facile [illegible] anche un'idea più reale [illegible] gusti e delle abitudini di un popolo proprio [illegible] quello che legge ogni giorno.

PREMI

vacanze [illegible] miglior traduzione del pezzo [illegible] [illegible]ma pagina Va[illegible] [illegible] a disposizione due biglietti al mese per Londra. [illegible] sarà anche un premio [illegible] in [illegible] soggiorno di una [illegible] per [illegible] a Londra. Le [illegible] per[illegible] e Vacanze, via San Tommaso 20. Il concorso [illegible] studenti: [illegible] conto, [illegible] livello [illegible]

In collaborazione con l'assessorato al Turismo della Regione Piemonte

SUNDAY EXPRESS

John Lennon the last article before his death

L'ultimo articolo prima della sua morte

JOHN Lennon, always the most underground of the Beatles, now seems to have [illegible] trappings of a capitalist [illegible] he luxuriates [illegible] the splendour [illegible] his [illegible] *trinket*, a L 425,000 Long Island mansion paid for in cash.

So it is certainly not a shortage of a million or two that is bringing him out of a five year «retirement» [illegible] cut his first album since [illegible] at a West [illegible] recording studio called [illegible] Hit Factory.

The old defiant spirit is still there though, as he, his [illegible] Yoko Ono and their *offspring* Sean [illegible] around the grouds [illegible] and in full view [illegible] a strategidally placed movie [illegible] recording every [illegible]

The ivy-covered mansion in the thick of the *palatial homes* on the *tip* [illegible] Long Island, New York, [illegible] way, in every sense, from *Penny Lane*.

SCRUFFY

Conservatively, the Lennon fortune is placed at around L 100 milion. But still he rarely carries money, and from his appearance—*scruffy* jeans, open shirt and long hair in a pony tail—he looks more like an out-of-work rock musician on his way to the Social Security office, than a prosperous cult idol.

His music set the whole rebellious mood of the 'sixties, his pot-smoking nearly got him *banished* from America, and when he renounced drugs for the panacea of a Himalayan Guru, he nearly lost his shirt.

After selling 250 million records, he led the break up of the Beatles for a discordant Howard Hughes-style reclusive life in America.

John and Yoko always made a social fetish of going naked in the world. They once appeared like that on the *sleeve* of a record album. And Yoko's most notable contribution to Western culture was an underground film starring 300 bare British *buttocks*.

[illegible]

And the naturalist «back-to-nature» lifestyle still seems as important for John, even as he heards for 40, the age most feared by pop idols, cult leaders, trend setters and their agents. He is officially middle age on October 9, and his son is five on the same day.

When he first moved into Manhattan's [illegible]cially chic *Dakota, a castle-like building straight out of «The Munsters»* TV horror show (Boris Karloff lived there), Lennon used to wear a black cape, Mexican sombrero, and emerge sucking a baby's dummy.

This [illegible] his [illegible] a disguise. Then he and Yoko would promptly board His and Her silver Cadillacs.

Their reduced eccentricity today leads them to use only one silver [illegible]

They now own six apartments in the Dakota, one just for John's guitar strumming. [illegible] their original apartment was where actor Robert Ryan's wife Jessie died.

"You'll be pleased to know we've shot down three thousand more planes than they've got!"

The Lennons promptly summoned a [illegible]dium to find out with a seance if her spirit was still inhabiting the place.

They announced that Jessie had spoken to them, and said she wouldn't interfere with their home life.

And yet people say that Lennon has now settled happily into the ways of the nouveau riche.

To go with the Long Island mansion, grazing cows, and private beach he has acquired a [illegible] yacht from Bermuda. He has devoted [illegible] of his apartments to a «his and her» fur collection of ermine, mink, sable and racoon, and put in special air conditioning [illegible] protect the pelts.

He bought a Vanderbilt mansion on the [illegible] front at Palm Beach after renting it for a couple of holidays [illegible] L [illegible] a day. But since buying it, he has spent only a couple of days under its roof.

And he *lavishes* grandiose gifts on Sean. In [illegible] of his apartments — the service charges alone come to L 20,000 a month — John has built a bungalow-high playhouse with life-size doors and windows.

For his fifth birthday his dad is giving him a plane, not a plane ride. Sean gets a L 70,000 twin-engined Piper Seminole with a «chauffeur» from Farmingdale, Long Island airfield.

ALBUM

In the lift [illegible] the Dakota, [illegible] Lennons will discuss in loud whispers the vastness of their finances. Once John said something like «The offer was L 7 million, not three, you silly-billy». Fellow passengers tried to keep their eyebrows from shooting skywards.

The full [illegible] of the [illegible] album [illegible] as se[illegible] [illegible] Lennons' private lives. The album is said to be [illegible] «exploration of the sexual fantasies of [illegible] and women». At their night sessions they are fuelled [illegible] Japanese dried fish and [illegible]

The music is beyond rock, beyond disco, says Yoko. Lennon is the [illegible] of the band, playing both rhythm, lead guitar and [illegible] piano. He also sings «Beautiful Boy» about his [illegible] Sean, and Yoko sings «Beautiful Boys», a song about both John and Sean.

MAGIC

Lennon, 1980, seems almost *sloppily sentimental*, singing phrases like «moonlight on the [illegible]

Fans believe Lennon [illegible] anxious to communicate once again with his public before his professional absence made him believe he had lost his magic, if not his following.

In one song «Silver Horse», Yoko begins with the line «coming in a dream to a house you've never [illegible] before».

Which suggests that the Long Island mansion is, after all, their dream home, and not a paper palace in Tokyo or a terraced house off Lime S[illegible]

GLOSSARY

TRINKET = *regalo di poco valore.*
OFF SPRING = *prole.*
PALATIAL HOMES = *residenze sontuose.*
TIP = *punta, estremità.*
PENNY LANE = *via [illegible] Liverpool dove [illegible]*
SCRUFFY = *trasandato.*
BANISHED = *bandito, scacciato.*
SLEEVE = *copertina.*
BUTTOCKS = *natiche.*
DAKOTA = *nome preso letteralmente [illegible] una [illegible] televisiva (i mostri): castellaccio in cui abitava Boris Karloff.*
LAVISHES = *fa regali con estrema grandiosità*
SLOPPILY = *sdolcinato.*

THE NOTION that alcohol helps one to forget has taken a curious knock in experiments with laboratory mice.

For, if anything, it helped the mice to remember. And two specialists on the effects of alcohol on human behaviour are now working on whether under prescribed circumstances it may do the same for you and me.

Alcohol, they suggest, may help the brain store information better for retrieval later on.

A report in the popular science journal *Omni* says two groups of mice — one of which had been given alcohol — were put into a lighted chamber connected by an alleyway to a dark chamber.

Because mice instinctively head for darkness, they were soon scurrying along the alleyway into the dark chamber where they received a mild electric shock.

No difference was noted in the time it took the two groups to make the journey the first time. But when the experiment was repeated, the control group (which had not been given alcohol) took 80 seconds to go into the darkness while the second averaged a far longer 190 seconds.

But this was not due to delayed action of the alcohol making them sluggish, according to Dr Ronald Alkana and Dr Elizabeth Parker of Southern California University. The alcohol, they believe, stimulated the animals' brains to receive a more intense memory of the electric shock so that they all approached the dark chamber more cautiously than the "sober" group.

Drinks for the memory? Bere per ricordare?

EXPRESS

IT ain't necessarily so and that's a fact. For instance, we know, don't we, that a Caesarian operation or section is so called because that's how Julius Caesar was delivered? Wrong. Caesar was born normally and the word derives not from Caesar but from the Latin caedere, to cut.

We know, that medieval knights used *chastity belts* on their wives to keep them chaste?

Wrong. Common sense indicates that a true chastity belt is impossible given the function of the body, unless it were to be periodically removed in which case it scarcely serves its original purpose.

For these and other popular fallacies I'm indebted to Professor Tom Burnam of Portland State University, Oregon, whose entertaining new book «More Misinformation» (Harper & Row L 6.95) is a veritable masterpiece of *debunking*.

TROUBLE

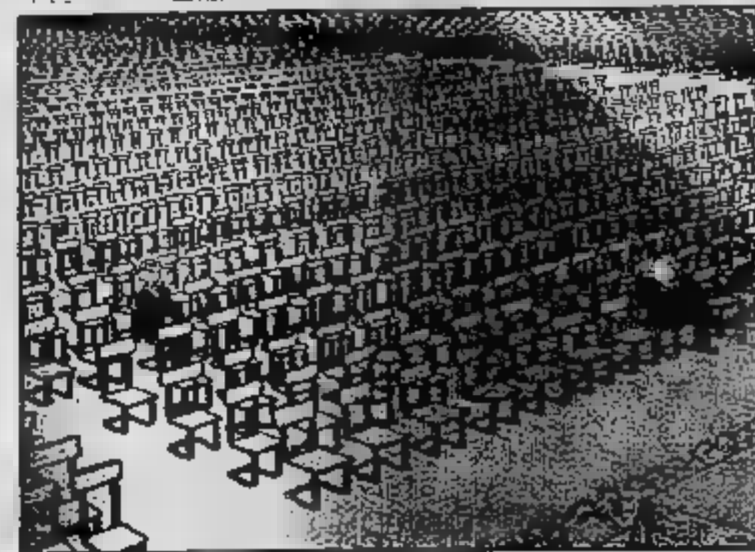
In his no-nonsense way the professor disposes of some 500 myths and fictions starting with the Garden of Eden.

Whatever else we may have forgotten about the Bible we all know that in the Garden it was Eve's disastrous bite of the apple that caused our poor menfolk all the trouble.

Wrong. The Bible merely says that Eve «took of the fruit». An apple needs at least 50 days of the site of the Garden in the Holy Land never gets that cold. Probably Eve's «apple» was an apricot.

The *hot cross bun* though eaten on Good Friday, originally had nothing to do Christ being crucified. It was an old pagan symbol, perhaps

Ed Eva non die[...]

"I call to order all those[...]

GLOSSARY

CHASTITY BELTS = *cinture di castità*
[illegible] = *ridurre alle giuste proporzioni*
HOT CROSS BUN = *piccola focaccia rotonda seg[...] santo*
FIDDLING = *suonata di violino*
RESCUE WORK = *salvataggio*
RAREBIT = *termine gallese per RABBIT — WELS[...] formaggio fuso*

impariamo l'ingl[...]

AN elegant lawyer with a faultless taste in Chanel suits, cascading gold bracelets and vintage champagne is emerging as the most powerful woman in France since Louis XV's mistress, Madame Pompadour.

Marie-France Garaud, 46, a mother of two teenage sons is being compared by French politicians with Maggie Thatcher for drive and stamina, and with Lady Macbeth for sheer *skulduggery*.

Bernadette Chirac wife of former Prime Minister Jacques Chirac, speaks bitterly of her «baneful influence».

Another ex Premier, Jacques Chaban-Delmas, calls her «a traitor and a tigress», but Marie-France, whose severe black hair is set off by impeccable make-up, replies.

«I have never had any relationship with a politician which could be regarded as in the slightest way ambiguous».

UPHEAVAL

Her rise to power and influence began 12 years ago when the future of France's Fifth Republic looked uncertain under the shock blows of a series of strikes and social *upheaval*.

Generale de Gaulle was within a year of retirement. Georges Pompidou, who had hired Marie-France a year earlier on his personal office staff, was about to be dropped from the Premiership.

Marie-France comes from a long line of provincial lawyers and landowners near Poitiers, the scene of a historic battle between France and Britain during the 100 Years War.

Jean Foyer, her law professor at university, offered her a job when he became Minister of Justice and introduced her to Pompidou.

WEAPON

At the convent school where she was educated by nuns she had been taught that femininity was a congenital weakness. Marie-France soon learned that it could be a deadly weapon too.

But the good nuns also instilled in her an appetite for power which her admirers and enemies alike agree to be insatiable.

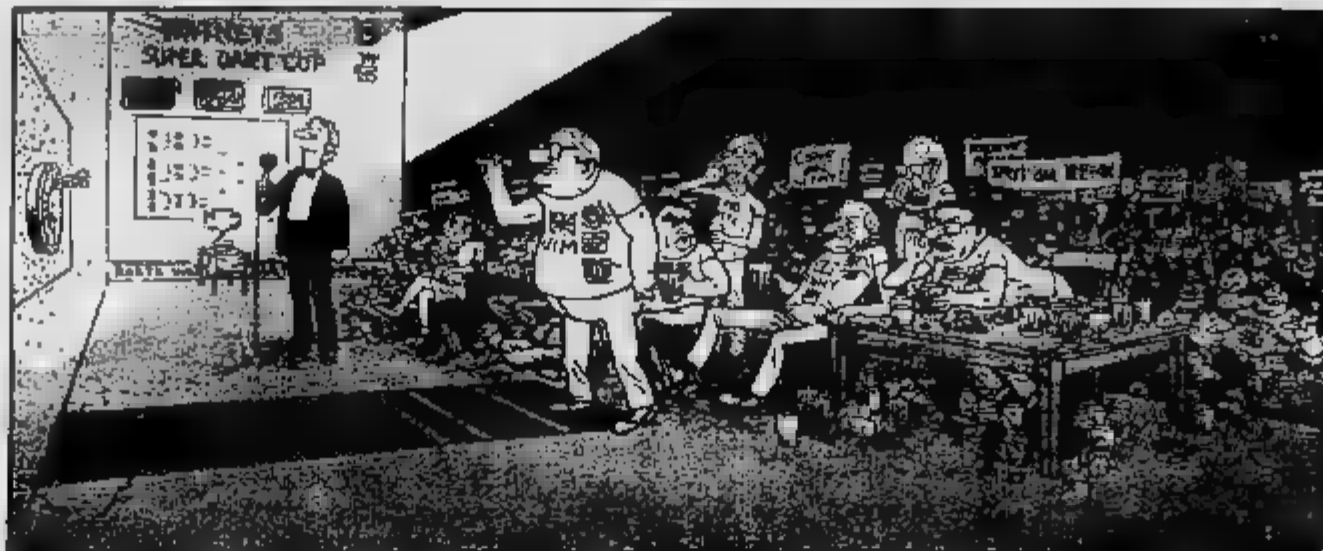
When Pompidou became President of France in 1970 he relied increasingly on the counsel of Marie-France and Pierre Juillet, a pipesmoking Gaullist.

From their first-floor office in the Elysée Palace, Madame Garaud and Monsieur Juillet issued a stream of orders to government ministers, including Premier Chaban-Delmas. When Chaban failed to submit to them a speech on social reforms before pronouncing it, they persuaded Pompidou to fire him.

Pompidou, who had been *ailing* for years, died in 1974. The Garaud-Juillet tandem immediately swung the hesitant Gaullist hierarchy behind Valery Giscard d'Estaing. Chaban, whom they accused of trying to introduce socialism in France, was heavily defeated.

Between visits to her hairdresser and lunches for politicians served by a whitegloved maître d'hôtel in her Paris flat, Marie-France was simultaneously building Jacques Chirac as a national figure.

When Giscard moved into the Elysée, she persuaded him to take on Chirac as Prime Minister. When Chirac split with Giscard four years later, Marie-France followed her protege into the political wilderness.

But she decided that Chirac lacked the stuff of a national leader and dropped him too. Now France is wondering, with only eight months to go until the presidential elections, who her next choice will be.

In her first-ever appearance on television and radio last month, Marie-France could not find a good word for any of the potential candidates.

Her hobby horse is the Soviet menace — and the fact that nobody in France appreciates its dimensions.

Criticising Giscard, she said: «His ideas belong to Utopia. It is not us but the Russians who hold the key to Europe».

Turning to Chirac, she said: «My place is no longer beside him because he is holding his peace. Not a word has come from him on Afghanistan, nothing about Warsaw».

CANDIDATE

A journalist asked: «In view of the shortcomings of the politicians whom you criticise, will you be a candidate in 1981?».

Marie-France replied imperiously: «I hope that I shall not be rediced to that extremity. But it is a question which I authorise you to put to yourself».

So now Marie-France has got France Guessing. She would certainly not shrink from giving orders to a government once again. She does not regard herself, any more than Mrs Thatcher, as being ill-equipped to impose her views on men in politics.

The candidates for the French presidential elections still have several months ahead before declaring themselves. It will be a busy period for Marie-France.

She gets up at seven o'clock every morning and drives from her smart flat in the north of Paris to her office *overlooking* the Place de la Concorde.

INTENSIVE

Her schedule is so intensive that she rarely sees her husband, Louis, a lawyer like herself, until late evening.

Her sons, Jean-Yves, 16, and Christophe, 14, see her at her office on their way home from school. She says: «As a mother I am bound to love France because I will *bequeath* it to my children».

The family particularly enjoy their weekend gettogethers at their stately mansion, the Chateau des Moulieres, near Poitiers, an imposing building which is hidden behind a high wall and two rows of barbed wire.

Marie-France rears sheep there — like Joan of Arc.

Now that the hunting season has opened, Marie-France can indulge in her favourite sport in the woods around the chateau. But soon she might be after a new *quarry*: the Presidency of France.

"I'm not sure, but I think it's what's left of the Labour Party!"

EXPRESS

Is France ready for its own Maggie?

Una Thatcher francese

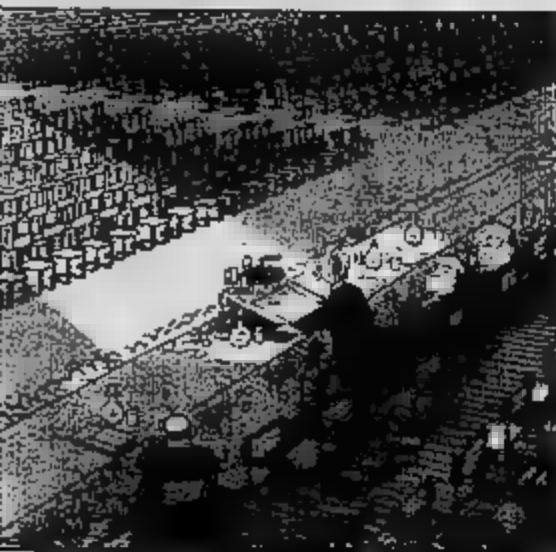
"It's the latest attempt to select a leader for the Labour Party!"

GLOSSARY

SKULLDUGGERY = *inganno, furbizia (termine americano)*
UPHEAVAL = *sconvolgimento*
[illegible] = [illegible]
OVERLOOKING = *che si affaccia su...*
BEQUEAT = *lasciare in eredità*
QUARRY = *preda*

That was no apple Eve gave to Adam

...le la mela...

...sting the four quarters of the moon.
...e [illegible] story [illegible] political ineptitude is ...of Nero *fiddling* in the great fire of Roma ...D 64.

...left in the TUC!"

Fiddles weren't invented till [illegible] 1,000 years after Nero. It may be he was playing a lyre.

Romantic novels and thrillers are full of clichéd errors — such as characters with «nicotine-stained fingers». But it's the tar that stains.

Then there's the [illegible] [illegible] of Hollywood films of the thirties in which the runaway couple [illegible] married [illegible] board ship by the captain.

DUMPED

Ship captains have no authority to perform marriages — unless they are also priests.
That pirates made their victims walk the plank is another fabrication used by Hollywood. Usually they just dumped them [illegible] the side.

The faithful St. Bernard with a brandy cask round [illegible] neck for [illegible] *work* is [illegible] fiction invented by a Swiss chocolate firm for its wrappers.

Flies do not cling to ceilings by [illegible] of suction pads. They have minute claws which enable them to cling to rough surfaces — to them — like walls and ceilings.

Dew does not [illegible]ll — it comes up, being exuded from the pla[illegible] after being sucked [illegible] from the soil.

Vodka [illegible] not originally a Russian drink — the Poles invented it.

Properly speaking ch[illegible] [illegible] toast [illegible] [illegible] Welsh *rarebit* but Welsh rabbit — a sarcastic phrase designed to indicate that this was all the Welsh could afford in the way of [illegible] — that was before we started making fun of the Irish.

...ata con [illegible] croce per il venerdì

...H [illegible] = pane tostato con

Evening Standard

Pork perfect

La ricetta

"Picasso's [illegible] right, but if you buy one of mine think what you'll save in insurance!"

APPLE SAUCE is the traditional accompaniment for [illegible] pork. These spiced apples make [illegible] delicious change, and the apple trimmings are neatly used [illegible] fla[illegible] the cider gravy. Try these goodies with gammon [illegible] well [illegible] with [illegible] pork.

SPICED APPLES AND CIDER GRAVY

You need: 6 large Cox's apples, 1 ge[illegible]rous ounce of butter, a generous half teaspoon each of ground cinnamon and allspice, ½ pt dry cider (or unsweetened apple juice plus a squeeze of lemon juice), 3 crushed juniper berries, salt and freshly-ground black pepper.

Melt the butter [illegible] a small baking dish. Peel and core the apples, roll them in the butter then sprinkle with the mixed spi[illegible]. Place the dish [illegible] a shelf below the roasting joint and cook gently until tender. 45-50 minutes at 375F, gas mark 4 is ideal from the apples point of view but longer [illegible] a lower temperature [illegible] [illegible] brief cooking [illegible] a higher temperature [illegible] also be used to tie in with the temperature [illegible] which you like to [illegible] meat.

While the apples and [illegible] [illegible] cooking simmer the [illegible] trimmings in a covered pan with the cider and crushed juniper berries. Strain when [illegible] apple trimmings are tender. Stir the liquid into the skimmed juices from the roasting pan, stirring to scrape up the meaty sediment, and lea[illegible] to bubble up and reduce [illegible] little.

Season to taste with salt and pepper and [illegible] wished thicken the gravy by stirring in a little softened butter and plain flour mashed together.

...lese dai giornali

SUNDAY EXPRESS

Even if the going is tough, Maggie can keep sparkling

La dura, frizzante, Thatcher

MARGARET THATCHER ought to have the looks that last. Her delicate, pink blush complexion is famous. The ...kles are neat, shoulders square, and her tin...d hair has candyfloss sparkle.

This week could be her triumph. Millions ...ill catch her each day on television and while ...e ears may note the adroitness of her spee[illegible] at the Tory conference, the eyes will [illegible] ...er looks.

Mrs Thatcher has an awesome constitution, ...kes only three [illegible] four hours sleep a night and ... probably fitter than most people half her 55 [illegible]. But Leaders' Disease [illegible] hit the ...rongest if they don't watch out.

We saw it in Ted Heath and we [illegible] it in ...mes Callaghan. The victim puts [illegible] weight, [illegible] colour, the shoulders stoop, the ankles ...ell and the eyes are permanently screwed up.

They said it about Ted Heath. His hair tur...d white. They say it now about President ...rter; his face puffy with fatigue, shoulders ...oping under the strain of his job.

Some say they can already detect the ...mptoms in Mrs Thatcher.

...HISELLED

[illegible] she putting on a little too much weight? ...st [illegible] months ago, she [illegible] slim, trim and her ...ial features were so clear-cut they looked [illegible] ...ough they'd been chiselled out of pink-and-...ite alabaster. Are those peaches draining ...d those features sagging?

Mrs Thatcher leads a physically gruelling li... Her recent schedule has included a whirl of ...eign visits, the mental fatigue of pressure [illegible] her economic policy and preparation for ...is week's Brighton conference.

She hardly has time [illegible] take holidays, and, ...yway, does not really believe in them.

One [illegible] the fittest [illegible] in the land, the [illegible] Minister must be constantly in pursuit of ...ra time. How can she, or any other very busy ...man, prevent time taking [illegible] physical reven... too quickly?

...udrey Eyton, editorial director of «Slim...ng Magazine», says: «Busy women often feel ... need to eat or drink more to relax — and if ...t is important, there is no reason not to in...lge. You [illegible] *counteract* [illegible] by missing out [illegible] meal.

...RTIONS

The most recent research by psychiatrists ...ws that people who keep their weight down ... meal-skippers, whereas the overweight [illegible] ...pelled to [illegible] at [illegible] times throughout the ...

Mrs Thatcher, [illegible] any other busy woman, ... get her secretary [illegible] ring up [illegible] hosts of the function she's attending and give specific orders for her to be served with small portions.

«The Queen does this and look at *her* face and figure!».

Stress can play [illegible] important part, too.

Dr Malcolm Carruthers, a leading expert in stress [illegible] [illegible] Maudsley Hospital, says: «Changes in body shape and particularly the accumulation of fluid in various places (which leads to puffiness) [illegible] well be caused by [illegible]

«One sees the [illegible] changes in male [illegible] telecasters, who also have a stressful occupation and keep *erratic* hours».

He adds: «Mrs Thatcher is the best judge of how much sleep she needs, but I suggest four hours isn't enough. Very few people can do with less than six hours».

What can a Prime Minister do? There's a Parliamentary gym at Westminster specially built to ease the weight of political problems, but Mrs Thatcher doesn't [illegible] it.

The supervised exercise programme is gentle, protective and based on the heartbeat-so there is no risk of *keeling* [illegible] [illegible] Jimmy Carter [illegible] that embarrassing jogging event.

Busy workers must have mental relaxation if they are [illegible] remain clearheaded and happy at the top. Indeed, [illegible] they don't remain clearheaded and happy, they won't remain at the top!

Mrs Thatcher may not have the time for a meditation course, but going for a *brisk*, regular walk or listening [illegible] favourite music will calm the mind. [illegible] is essential for a brief period each day [illegible] concentrate on something other than work.

Laura Mitchell, [illegible] wellknown physiotherapist, who teaches psysiological relaxation [illegible] office workers in the City [illegible] London, sees the danger of Mrs Thatcher *overworking* and under-relaxing.

«It's all a matter of balance», she says. «The body has its [illegible] rhythm and that must be honoured. [illegible] [illegible] take [illegible] awful lot of abuse, but you can't expect it to hold up indefinitely against an excess of anything».

You see, Mrs Thatcher, we want you to take care. Even Iron Ladies can break, if too much pressure is put on them.

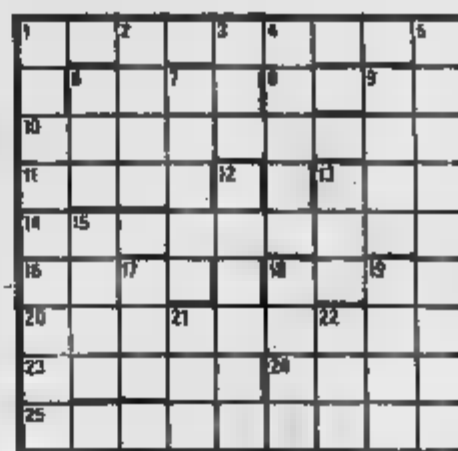
"...then someone said may the best man win!"

"You forgot to cancel your milk!"

GLOSSARY

COUNTERACT = *controbattere*
ERRATIC = *eccentrico, irregolare*
KEELING OVER = *svenire*
BRISK = *agile, veloce*
OVER WORKING = *superlavoro*

STAR

Proviamo a fare un cruciverba facile facile

Across

1. Animal [illegible] writing material (9)
[illegible] Low gound between hills (4)
8. Arab ruler (4)
10. An icy acre (anag). (9)
11. Be filled to overflowing (4)
[illegible] [illegible] (3)
[illegible] Timely (9)
16. Horse-colour (4)
18. [illegible] or dogs (4)
[illegible] Bad behaviour (9)
23. Love (5)
[illegible] [illegible] (4)
25. [illegible] of city companies (9)

[illegible]

1. Bail topic (anag.) [illegible]
2. Unusual (4)
3. Fowl (3)
4. Intended (5)
5. Dealers (9)
6. Colour (3)
7. Bitter fruit (5)
9. Sacred picture (4)
12. One kind of bullet (6)
13. Used in snooker (3)
15. Pool (4)
17. Fuss ([illegible]
18. Child's first horse (4)
[illegible] Air [illegible]
21. Before (3)
[illegible] [illegible] (3)

TV NAZIONALI

Rete uno

12,25 **Coppa [illegible] mondo di sci**: Discesa libera femminile (c)
13 — **Tuttilibri**, attualità (c)
13,30 **Telegiornale** (c)
14 — **Michele Strogoff**, sceneggiato. Ultima puntata (c)
14,30 **Speciale Parlamento** (c)
15 — **Gli italiani e gli altri**, la presenza degli stranieri in 15 anni di storia italiana (c)
15,30 **Il meglio [illegible] Variety**: Le più belle scene di La lampada di Aladino, di Garinei e Giovannini, con Johnny Dorelli [illegible] Gloria Guida; Il primo locale del mondo aperto esclusivamente alle donne; Alle sorgenti del jazz (c)
16,30 **Remi**, cartoni animati (c)
17 — **Tg1 flash** (c)
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** per i più piccoli (c) - Capitan Futuro; cartoni animati (c) - Ma perché? Perché costruirsi una fortezza? (c) - Musica, ragazzi! (c)
18 — **Schede pedagogia**: Macchine per insegnare. Terza puntata (c)
18 — 30 Musica musica (c)
18,50 **L'ottavo giorno** (c)
19,20 **Un [illegible] di contrabbasso**, sceneggiato. Nono episodio: Un progetto nel cassetto (c)
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale** (c)
FILM 20,40 **E' una sporca faccenda**, [illegible] **Parker**, [illegible] John Sturges, con John Wayne, Diana Muldaur, Clu Gulager, Julia Addams. Poliziesco 1973 — *Miracolosamente sfuggito ad un attentato organizzato da trafficanti di droga decisi ad eliminarlo, un tenente di polizia si dimette per poter agire più liberamente e sfida insospettabili alleati dei gangster, poliziotti corrotti, [illegible] vari rifiuti [illegible] coinvolti in qualche modo nel traffico [illegible] di stupefacenti* (c)
22,30 **Pianeta d'acqua**: Una goccia, la vita, inchiesta (c)
23,25 **Telegiornale** (c)

Rete due

12,30 **Menù [illegible] stagione**, rubrica gastronomica (c)
13 — **Tg2 Ore tredici** (c)
13,30 **Genitori, ma come?**, inchiesta (c)
14 — **Lunedì sport** (c)
17 — **Tg2 flash** (c)
17,05 **Il pomeriggio**, seconda parte (c)
17,30 **L'Ape Maia**, cartoni animati (c)
18 — **Schede geografiche**: [illegible] Belgio, documenti (c)
18,30 **Dal Parlamento - Tg2 sportsera** (c)
18,50 **Gli indiani dell'America del Sud**: Un Paese dove la gente vive nuda, documenti (c)
FILM 19,05 **Buonasera con [illegible] Salerno**. Interviene Cristina Moffa, varietà (c) - **George e Mildred**, telefilm (c)
19,45 **Tg2 studio aperto** (c)
20,40 **[illegible] di Pulcinella capitano del popolo**, prosa. Con la compagnia teatrale, Il gruppo della Rocca, [illegible] Loredana Alfieri, Giovanni Boni — *Tentativi del servitore Pulcinella [illegible] trasformarsi in padrone benché ostacolato dal gioco dei potenti* (c)
22,40 **Protestantesimo** (c)
23,10 **Tg2 stanotte** (c)

Rete tre

19 — **Tg3** (c)
19,30 **Tg3 sport regione** (c)
20 — **Arago X - 001**, cartoni animati (c)
20,05 **[illegible] e regioni** (c)
20,35 **Arago X - 001**, cartoni animati (c)
20,40 **Lo specchio rovesciato**, un'esperienza di autogestione operaia. Prima puntata: Caravana e Camalli (c)
21,40 **Schede istituzioni** (c)
22,10 **Tg3** (c)
22,40 **Arago X - 001**, cartoni animati (c)
22,45 **Tg3 lo sport** (c)

TV ESTERE

Svizzera

18 — **Per i più piccoli** (c)
18,40 **Telegiornale** (c)
18,50 **Il mondo in [illegible]** (c)
19,20 **[illegible] sport** (c)
19,50 **Il Regionale - Telegiornale** (c)
20,40 **Il Rinascimento sotto i Tudor** (c)
22,35 **Prossimamente [illegible]** (c)
22,50 **Telegiornale** (c)
23 — **Sci**: sintesi della discesa femminile di Crans-Montana (c)

Montecarlo

14 — **Piazza degli affari** (c)
17,15 **Montecarlo news** (c)
17,30 **Io, tu e la scimmia**, varietà (c)
18,35 **Il tesoro degli olandesi**, sceneggiato. Ultima puntata (c)
19,15 **Charlotte**, cartoni animati (c)
19,45 **Notiziario** (c)
20 — **Il Buggzzum**, gioco a premi (c)
FILM 20,35 **Agente 3S3 passaporto per l'inferno**, di Simon Sterling. Poliziesco (c)
FILM 22,20 **Kojak**, telefilm (c)
22,45 **Oroscopo - Notiziario** (c)
23 — **Cinema! Cinema!** Come, quando (c)

Capodistria

FILM 17,30 **Film**
19 — **Passo [illegible] danza**, balletto (c)
19,30 **Temi d'attualità** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro** (c)
FILM 20,30 **Vanina Vanini**, di Roberto Rossellini, con Sandra Milo, Paolo Stoppa. Drammatico 1961 (c)
22,20 **Telegiornale - [illegible] oggi** (c)
FILM 22,30 **[illegible] sono Dillinger**, [illegible] Terry Morse, con Nick Addams, John Ashley. Drammatico 1965 (c).

IL MEGLIO ALLA RADIO

UNO (FM 92,1)

14,03 **Il [illegible]** folle, pazza, ironica scorribanda tra situazioni, personaggi e [illegible] zoni
14,30 **La [illegible]** Programma [illegible] Nino Palumbo
15,03 **Rally**. Selezione di regolarità, ritmo e gradimento per la vostra discoteca
15,30 **Errepiuno**. Radiopomeriggio di Gigi Grillo e Katia Sinò, con [illegible] Giuliana Longari
16,30 **[illegible]** Massimo Acanfora e Teresa De Santis 2ª trasmissione
17,03 **Patchwork**. Varie comunicazioni [illegible] il pubblico giovane fra musica, cronaca e spettacolo con qualche delirio. Oggi: **Straziami urbano - Combinazione suono - Lettera ad Alice**
18,35 **Occhiello, titolo, sommario, catenaccio** (Come si [illegible] come si legge il giornale)
19,30 **Una [illegible] jazz**. 8ª puntata «Blues: radici» di Fabrizio Venturini
20,30 **[illegible] Royal Festival Hall [illegible] Londra [illegible] collegamento [illegible] Organismi [illegible] l'U.E.R.**. Direttore: James Loughran; pianista: Edith Vogel; soprano: Felicity Lotte; basso: Stafford Dean
22,30 **[illegible] Weill: un [illegible] a stelle [illegible]** Originale radiofonico [illegible] Bruno Longhini 3ª puntata (replica)

DUE (FM 95,6)

15 — **[illegible]** (II parte). Un programma [illegible] d'intrattenimento in diretta
16,32 **[illegible]** Un appuntamento giornaliero con la cosiddetta musica leggera, in studio Arnoldo Foà
17,32 **Il Gruppo MiM** diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta «I promessi sposi». Lettura integrale [illegible] più voci [illegible] di Alessandro Manzoni
18,32 **Da [illegible] Orleans a Broadway**. Viaggio a tappe [illegible] jazz e nella musica leggera proposto da Walter Mauro
19,57 **Il pirata**. Melodramma in due [illegible] Felice Romani. Musica di Vincenzo Bellini
22,50 **Spazio X**

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio [illegible]**. Opera, [illegible] e incontri a cura di Paolo Donati
15,30 Gino [illegible] presenta **Un [illegible]**
17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Elisabetta Mondello
21 — **Tribuna Internazionale dei Compositori [illegible] dell'Unesco** (IVª trasmissione)
22 — **[illegible] scriveva [illegible]**. Quindici incontri fra lettere [illegible] partiture di Lorenzo Arruga
23 — Giorgio Mirighi presenta **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica

TV REGIONALI

Radio Tele Aosta Canali 33-35

FILM 13,30 **Scacco matto**, telefilm (c)
FILM 1[illegible] — **Assistente sociale**, [illegible] per la tv. Giallo (c)
FILM 16,30 **Matt Helm**, telefilm (c)
17,30 **Cartoni animati** (c)
FILM 18,30 **Fantastico**, telefilm (c)
19,30 **Cartoni animati** (c)
FILM 20,30 **Vegas**, telefilm (c)
FILM 21,30 **A qualsiasi prezzo**, avventuroso [illegible] (c)
FILM 23,30 **Medical story**, telefilm (c)
24 — **Oroscopo** (c)

Tele Malta 80 Canali 49-60

FILM 14,45 **Film**
FILM 16,30 **Film**
FILM 18,15 **Film**
FILM 20 — **Film**
FILM 21,45 **Film**
FILM 23,30 **Film**

Telecupole Canali 57-64

14 — **Cartoni [illegible]** (c)
14,30 **Trailers**, rubrica cinematografica (c)
FILM 15 — **Film**
FILM 16,30 **Film**
18 — **[illegible] animati** (c)
FILM 18,30 **Heidi**, telefilm (c)
19,35 **[illegible] d'identità**, programma musicale (c)
19,45 **Notiziario**
20 — **Cartoni animati** (c)
FILM 20,30 **Angie**, telefilm (c)
21 — **Il villaggio [illegible]** sceneggiato (c)
FILM 2[illegible] — **[illegible]**
FILM 22,30 **Come [illegible] il jet**, commedia (c)
24 — **Notiziario**

Teleradio city (Al) Canali 44-47

FILM 12,45 **Film per la Tv** (c)
FILM 14,30 **Dipartimento S**, telefilm (c)
FILM 15,30 **Telefilm**
16 — **Anni verdi**, per i più piccoli (c)
16,35 **Cartoni animati** (c)
17,05 **Video [illegible]** (c)
17,40 **Battaglia spaziale**, gioco a premi (c)
18,15 **Cartoni animati** (c)
18,45 **Trc flash** (c)
19 — **Movie**, rubrica cinematografica (c)
19,30 **Cartoni [illegible]** (c)
FILM 20 — **Telefilm**
FILM 20,30 **Dipartimento S**, telefilm (c)
FILM 21,30 **Telefilm**
FILM 22,30 **Film**
FILM 0,05 **Film**

Videovercelli Canali 37-60

FILM 16,30 **Napoletani a Milano**, commedia 1953
FILM 18 — **Telefilm**
19 — **Incontro di calcio** (c)
20,30 **Notiziario**
20,45 **Le grandi congiure**, sceneggiato (c)
21,45 **Videovercelli sport** (c)
FILM 22,45 **Contronatura**, giallo 1969 (c)

STP (Casale-Vc) Canale 50

13,45 **Cartoni animati** (c)
FILM 14,15 **Agente speciale**, telefilm (c)
19 — **Lo sport** (c)
19,30 **[illegible] animati** (c)
19,55 **[illegible]** (c)
FILM 20 — **Agente speciale**, telefilm (c)
21 — **Superclassifica show** (c)
21,45 **Incontro di [illegible]** (c)
23,15 **Telenotte** (c)
FILM 23,30 **[illegible]**
1 — **Buonanotte con...**

TV PRIVATE

Quarta Rete — Canale 22

14,15 **Speciale casa** (c)
14,30 **Melody market,** filmati musicali (c)
15 — **Cartoni animati** (c)
15,30 **Film**
17 — **Cartoni animati** (c)
17,30 **Mixage,** filmati musicali a richiesta (c)
18,30 **Film**
20,20 **Speciale casa** (c)
20,30 **No, [illegible] [illegible] è felicemente risolto,** di Vitto[illegible] Salerno, con Enrico Maria Salerno, Enzo Cerusico. Poliziesco 1973 — *Impiegato mentre pesca [illegible] involontario testimone di un omicidio. Per [illegible] avere grane non fa denuncia, ma il vero assassino lo accusa per cautelarsi* (c)
22 — **Oroscopo** (c)
22,15 **Film**
23,45 **La [illegible] [illegible] gladiatrici,** commedia (c)
1,15 **Spogliarello** (c)

Tele Subalpina — Canale 46

17,30 **Delitto [illegible] velodromo,** di Maurice Cammis, con Claude Farrel. Giallo 1956 — *Durante una gara qualcuno uccide l'amministratore di un velodromo [illegible] si è impossessato di tutto l'incasso. La polizia sospetta di otto persone, ma [illegible] nessuno pesa il benché minimo indizio*
19 — **Cristianesimo oggi**
20,15 **Gli specialisti,** di Sergio Corbucci, con Johnny Hallyday. Western 1970 — *Un pistolero giunge in una cittadina per trovarvi gli assassini del fratello rapinatore e recuperare il pingue bottino del suo ultimo colpo. Interrogando la gente raccoglie le più disparate versioni su come sono andati i fatti, e la verità stenta a salire a galla* (c)
21,50 **Ufo, distruggete base Luna,** di L. Turner, [illegible] Ed Bishop, Susanne Nevi. Fantascienza 1975 — *[illegible] figlio del comandante dello Shado è moribondo, e solo una medicina trasportata dal velivolo [illegible] proprietà della potente organizzazione potrebbe salvarlo. L'apparecchio è però impegnato a combattere gli extraterrestri che tentano di invadere le basi lunari* (c)

Televox — Canali 28-5

16,30 **Film**
18 — **[illegible] la terza età**
19 — **Dialogo [illegible] i telespettatori,** filo diretto con Matilde Di Pietrantonio
19,30 **Classicissimo,** concerto sinfonico
20,30 **Bandito sì [illegible] d'onore,** [illegible] Jean Cherasse, con Louis De Funès. Commedia 1968 — *In [illegible] città della Corsica le elezioni del sindaco si svolgono in [illegible] clima particolarmente turbolento. Una fazione per dirimere le controversie chiama in suo aiuto i gangsters americani, l'altra si affida invece alle bande locali* (c)
21,30 **Varietà**
23 — **L'avvocato per [illegible]**

Telepinerolo — Canale 56

13 — **Meglio Gufi [illegible] mai,** con i Gufi. Cabaret (c)
17,15 **Film**
19 — **Antenna sport** (c)
19,40 **Notiziario** (c)
[illegible] — **[illegible] speciali** (c)
20,20 **[illegible] politico** (c)
20,50 **[illegible] oggi,** rispondiamo subito (c)
21,30 **Sporting,** settimanale sportivo (c)

Tv Flash — Canale 39

19 — **Film**
20,25 **Opera atto II: [illegible] rock** (c)
21 — **Era ieri** (c)
22 — **Flash attualità - [illegible] [illegible] è meravigliosa,** di Frank Capra, con James Stewart, Donna Reed. Fantastico 1946 — *Dopo una vita di sacrifici, giunto sull'orlo del fallimento per colpa del suo peggior nemico, un giovane imprenditore pensa al suicidio. Un angelo custode di serie B s'incarica di dissuaderlo*
— **Flash [illegible]** (c)

Videogruppo — Canale 52

13 — **Film**
14,45 **Guida alla sopravvivenza** (c)
15,30 **Cartoni animati** (c)
16,05 **Telefilm**
17 — **Boys and girls,** telefilm (c)
17,30 **Gundam,** cartoni animati (c)
18 — **Uaul,** cartoni animati (c)
18,30 **Speciale casa** (c)
19,05 **Boys and girls,** telefilm
19,35 **Prima pagina** (c)
19,45 **Videonotizie**
20,05 **Alle soglie dell'incredibile,** telefilm (c)
21 — **Odio implacabile,** con Robert Ryan, Robert Mitchum. Poliziesco. — *Sergente autoritario e ignorante, a guerra finita, ritrovandosi in un bar con alcuni reduci, ucci[illegible] in [illegible] rissa un [illegible] commilitone riuscendo a far accusare [illegible] altro del delitto ed a farlo rincorrere dalla polizia militare. Convinti dell'innocenza di questo, alcuni amici tentano [illegible] ritrovarlo per stabilire, in base alla [illegible] testimonianze, il nome del vero autore del delitto*
22,30 **La settimana in Piemonte** (c)
23 — **Cronaca del campionato [illegible] calcio inglese** (c)
24 — **Videonotizie**
0,10 **Prima pagina** (c)
0,20 **Film**

Rete Manila 1 — Canale [illegible]

14,30 **[illegible] è bello** (c)
16 — **Film**
18 — **Tarallucci e vino,** musica da Napoli (c)
19,30 **Sulla bocca di tutti,** replica (c)
20 — **Le bellissime gambe di [illegible] moglie,** commedia — *Vincitrice del concorso di moglie ideale, trascorre una breve vacanza in Francia dove s'invaghisce di un aitante personaggio. Il marito, militare gelosissimo, la raggiunge nel momento più inopportuno* (c)
21,45 **Asta** (c)
23,30 **Il bravo [illegible] Scweik,** con Senta Berger, Heinz Ruhmann. Commedia 1962 — *Allegre e tragicomiche imprese di [illegible] soldato austriaco al fronte durante la prima guerra mondiale, accusato ingiustamente prima di simulazione, poi di spionaggio* (c)
— **Oroscopo** (c)
— **Spogliarello** (c)

Canale 5 — Canali 61-50-32

13,30 **Okey,** cartoni animati (c)
14 — **La mia terra,** di Henry King, con Jean Simmons. Drammatico 1958 — *Capo di [illegible] ricca famiglia fonda tutta la sua fortuna sulla sterminata distesa di vigneti che possiede. L'entrata in vigore delle leggi proibizionistiche rischia di rovinarlo, ma lui non dispera e cerca di rifarsi combinando un ottimo matrimonio alla figlia. La ragazza però non [illegible] il marito imposto*
16,30 **Le fanciulle delle follie,** di R.Z. Leonard, con Hedy Lamarr, Lana Turner, Judy Garland, James Stewart. Musicale — *Diversi destini di tre ragazze, espiranti stelle dello spettacolo: una, ottenuto il successo, diventa celebre in tutto il mondo, un'altra pur avendo sfondato sogna solo di ricongiungersi all'uomo amato, mentre l'ultima, dopo una breve e fastosissima esistenza rischia di soccombere tragicamente* (c)
18 — **Lancer,** telefilm (c)
19 — **Programma musicale** (c)
20 — **Okey,** cartoni animati (c)
20,30 **[illegible] larga [illegible] [illegible]** [illegible] Lawrence Weingarten, con Glenn Ford, Gia Scala, Anne Francis, Eva Gabor. Commedia 1958 — *Un plotone di marines, costretto, [illegible] di buon grado, a trascorrere tutta la guerra su un'isoletta pacifica, inganna il tempo intrecciando relazioni con [illegible] belle native*
23,15 **Sexy girl,** di Michel Boisrond, con Brigitte Bardot. Commedia 1960 — *Figlia di [illegible] ricco industriale, sposa controvoglia un dentista. All'ennesima discussione, una sera, il marito l'abbandona finendo nelle mani di una ricattatrice che dopo poco muore assassinata. Al processo solo lei potrà scagionare il consorte dall'accusa di averla uccisa testimoniando in suo favore* (c)

Telestudio T. — Canali 24-45-47

13 — **Film**
15 — **D come donna** (c)
16,15 **La famiglia Bradford,** telefilm (c)
17,15 **Cartoni animati** (c)
19,45 **[illegible] bambini,** cartoni animati (c)
20,30 **Due ringos nel Texas,** di Marino Girolami, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Comico 1968 — *Parodia di Il buono, [illegible] brutto e il cattivo, di Sergio Leone: durante la guerra di secessione, due sudisti ed un cavallo parlante, estremamente più intelligente ed abile di loro due, si contendono il possesso di un tesoro nascosto in una tomba della quale uno conosce l'ubicazione e l'altro il [illegible] fittizio dell'uomo [illegible] cui appartiene* (c)
22,30 **[illegible] Impossible:** Tutto per tutto, telefilm (c)
23,30 **Film**
1,15 **Film**

Tele Europa 3 — Canale 58

13 — **Giorno per giorno,** telefilm
13,30 **Star Trek,** telefilm (c)
14,30 **Telefilm**
15 — **Strike** (c)
15,30 **Delitto d'autore,** di Anthony Green, con Sylva Koscina. Giallo 1974 — *Ricca possidente, minacciata per telefono, si vede rubare [illegible] preziosissimo Rubens, dopo che [illegible] cosa le [illegible] stata annunciata dalla voce misteriosa che la perseguita. Quando vie[illegible] uccisa, la polizia trova morti anche i due autori del furto [illegible] sospetta la nipote della vittima* (c)
17,30 **Cartoni animati** (c)
18 — **Falco:** Guida [illegible] due ruote, cartoni animati (c)
18,30 **[illegible] [illegible] dei ranocchi,** cartoni animati (c)
19 — **La principessa Zaffiro:** Il fantasma del re, cartoni animati (c)
19,30 **Giorno per giorno,** telefilm (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **La grande vallata,** sceneggiato (c)
22 — **Telefilm**
23 — **I [illegible] samurai,** di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune. Drammatico 1954 — *I contadini di un povero villaggio, periodicamente tormentato da una banda di razziatori, decisi a sbarazzarsi di questi, chiedono aiuto [illegible] sette esperti guerrieri, impoveriti e male in arnese supplicandoli di difenderli. Dopo una lunga ricerca, la piccola banda che viene [illegible] formarsi passa all'azione*

G. R. P. — Canali 42-66

14,15 **Giorno per giorno,** telefilm (c)
14,50 **Spazio 5,** rubrica [illegible] cura di Maria Teresa Ruta Rivoira (c)
15,55 **Jennie, lady Randolph Churchill,** sceneggiato. Ultima puntata (c)
17 — **Grp flash** (c)
17,15 **Documentario**
17,45 **Daitarn III,** cartoni animati (c)
18,10 **Candy Candy,** cartoni animati (c)
18,45 **Dottori agli antipodi,** telefilm (c)
19,15 **Grp flash - Almanacco storico** (c)
19,35 **Dimagrire [illegible] [illegible]** (c)
20,05 **Oroscopo** (c)
20,15 **Giorno per giorno,** telefilm (c)
20,50 **Sportissimo.** A cura [illegible] Gian Paolo Ormezzano, Marco Bernardini e Fulvio Bianchi (c)
21,30 **Q.B. Crimine di guerra,** sceneggiato. Quinta puntata (c)
22,30 **Spudoratamente,** la satira politica di Arbiter e Magister (c)
22,40 **Prima Comunione,** di Alessandro Blasetti, con Aldo Fabrizi, Andreina Mazzetto, Enrico Viarisio, Ludmila Duradova. Commedia 1950 — *Commendatore la mattina di Pasqua, tutto preso dai preparativi della prima Comunione della figlia, si accorge che [illegible] sarta non ha ancora consegnato [illegible] vestito. Precipitatosi subito [illegible] riprenderlo, [illegible] seguito a varie disavventure stradali, lo dimentica tornando [illegible] casa [illegible] e tentando di rimediare nei modi più impensati*
0,15 **Oroscopo - Grp flash** (c)
0,30 **La divorziata,** [illegible] Serge Korber, con Annie Girardot. Drammatico 1973 — *Attivista comunista, separata da dieci anni dal marito notaio, cresciuti i figli e delusa dalla politica, vive nell'attesa di [illegible] non troppo improbabile ritorno in famiglia dell'uomo che scopre di amare ancora* (c)
0,55 **[illegible] giornali di martedì** (c)
2 — **Film [illegible] stop** (c)

Il concerto Camt-Stampa Sera

Brani diversi per la Petech

TORINO — *Forse con programma dedicato in buona parte a Bach, Diana Petech avrebbe fatto registrare il pieno al Conservatorio. Purtroppo alcuni giovani concertisti preferiscono sbizzarrirsi in programmi antologici, ai quali purtroppo il pubblico non è ancora avvezzo. Comunque sabato sera per il concerto di «Spazio Musica anno 5°», organizzato dalla Stampa Sera, dall'iniziativa C.A.M.T. e dalla Regione Piemonte Assessorato al Turismo, era presente un bel pubblico di appassionati del clavicembalo, che ha assistito con interesse al recital di Diana Petech.*

Con affabilità, la giovane clavicembalista ha commentato, all'inizio del concerto, i vari brani che avrebbe eseguito, questo è molto servito al pubblico, dato che parecchi degli autori presentati erano poco noti e raramente eseguiti.

La Petech usa tempi moderati che gli permettono di abbellire ed arricchire, con molta sensibilità, i ritornelli. Come il suo grande maestro Leonhardt, a volte, utilizza il doppio punto in luogo del punto semplice, rendendo così più enfatizzante e solenne la frase musicale. Il suo tocco molto equilibrato gli ha consentito un giusto dosaggio fra scatto e leggerezza. Il pubblico ha molto apprezzato la fine esecuzione e gli ha tributato calorosi applausi.

Secondo Villata

I concerti della settimana

Classici e moderni

TORINO — *La settimana musicale che inizia questa sera al Piccolo Regio si presenta all'insegna della qualità. I «Lunedì musicali» gratuiti del Piccolo Regio, si aprono con un concerto del Quartetto di Torino che proporrà l'esecuzione dei quartetti di Brahms col pianoforte. Si tratta di quelle esecuzioni che hanno imposto il complesso torinese all'attenzione internazionale, consegnate recentemente ad una bellissima incisione discografica.*

Martedì sera la Stefano Tempia presenta il gruppo strumentale «La Suite» che si esibirà in un programma di musiche barocche di Bodin, Boismortier e di Telemann.

Mercoledì al Conservatorio Bruno Canino e Rocco Filippini concludono il ciclo delle sonate per violoncello e pianoforte di Beethoven iniziato domenica per l'Unione Musicale.

Venerdì sera alla Rai si avrà uno dei concerti più interessanti della stagione con un programma centrato prevalentemente sul repertorio moderno e contemporaneo. Il maestro Tabachnik dirigerà i prodigiosi Cinque Pezzi op. 16 di Schoenberg e, con il concorso del soprano Rosmary Landry, i deliziosi Frühe Lieder *(Lieder giovanili) di Alban Berg. Inizierà con questo concerto l'esecuzione di* Pli selon pli, *il capolavoro di Pierre Boulez che verrà completato nel concerto della settimana successiva. In conclusione del programma figura la Quarta sinfonia di Schumann.*

Domenica pomeriggio al Conservatorio arriva per l'Unione Musicale il Consortium Classicum impegnato nell'esecuzione di un interessante programma cameristico in cui figurano il Settimino celebre di Beethoven e quello assai meno conosciuto di Kreutzer. A conclusione del programma il Quartetto K. 370 di Mozart per oboe e archi.

e. re.

Massimo Boldi è il nuovo comico della trasmissione

«Bela gioia» sul bus folle

Boldi e Daniela Goggi nuovi conduttori di «Crazy Bus»

Crazy bus, *lo spettacolo domenicale della Rete Due ha iniziato un'altra serie con due nuovi comici, Massimo Boldi e Delle Piane. Di Boldi si conoscono più gli slogan che il nome: «Bela gioia», era diventato un modo di dire dopo la serie di* Canzonissima *con* Cochi *e* Renato *in cui Boldi faceva la scena del «minestrone». L'anno scorso nella trasmissione con Sydne Rome, sempre lui... ironizzava sul* «Come dite voi? Noi a Milano diciamo come voi!».

Oggi Boldi, parlando di sé dice: «Mi sento una creatura del clan Pozzetto, anche se non lo definirei un clan ma una scuola, quella della "comicità del non senso". Il primo maestro è stato Dario Fo, che ha insegnato a Jannacci, il quale poi ha ispirato Pozzetto che ha aiutato me. Da qualche anno ormai lavoro da solo e mi alterno tra cinema, spettacoli di cabaret e televisione».

Chi è l'attore comico oggi?

«Non è più il comico barzellette, direi che cambiati i gusti del pubblico, anche i non giovani si stanno accorgendo che c'è un altro modo di divertirsi. Io, per esempio, nel mio spettacolo esprimo sempre personaggi reali, li esaspero, ma inventare situazioni inesistenti e devo dire che non soltanto con il "cabaret" che è stata la mia pista di lancio, ma anche con un altro tipo di pubblico, scatta la risata».

Da questa nuova comicità, nata con Cochi e Renato, sono usciti negli ultimi anni parecchi altri artisti più o meno validi, chi di questi potrebbe emulare i maestri?

«E' vero che hanno provato in tanti, ma sono rimasti in pochi, c'è Grillo, e poi?... non me ne vengono in mente altri, forse c'è solo lui».

Ci si affeziona ai personaggi sui quali si ironizza?

«In genere ci si lega proprio a quelli meno conosciuti del repertorio. Il *mobiliere brianzolo* è un personaggio che ho inventato agli inizi della mia carriera al "Derby" di Milano, purtroppo non è molto popolare perché va fatto in dialetto lombardo, ed è difficile farlo capire in altre regioni; ho deciso però, che lo porterò a *Crazy Bus*».

Anche la vita privata è un fatto comico?

«In casa sono più bonaccione che comico, cerco di vivere una vita abbastanza normale, ho una moglie, una figlia e un altro figlio in arrivo. Non mi piace arrabbiarmi e questo mia moglie l'ha capito, rendendomi la vita difficile anche se il lavoro mi tiene lontano da casa per lunghi periodi».

Quando ha iniziato pensare al successo?

«Assolutamente no, anzi pensavo di fare contemporaneamente il taxista, e non è detto che un giorno non pitturi la macchina di giallo... Per ora mi sento al primo gradino del successo, vorrei arrivare al cinema come protagonista. Il cinema è l'espressione massima dello spettacolo, i ruoli cambiano ogni volta e non si diventa mai superati».

Per un comico è più difficile fare l'attore?

«In genere sì, perché non c'è una guida di qualcuno, dipende tutto da se stessi. Ogni volta che mi presento sono invaso dalla paura di non divertire, di aver creduto e lavorato su un personaggio per poi scoprire che non piace. Probabilmente in questo mestiere contano anche i tempi giusti e un pizzico di buona sorte, anche se il talento è importante».

Le critiche dicono che in questo spettacolo della domenica i «Gatti» hanno fatto del loro meglio, ma le attrazioni di Arbore e Benigni erano altra cosa. Pensa che il suo intervento avrà più consensi?

«Devo dire che sono molto preoccupato, i paragoni sono una brutta cosa, che il pubblico li farà. Io cerco di giocare sulla simpatia, del resto ho una certa familiarità con i telespettatori e spero che si divertano il successo fino ad ora».

Laura

Film italiani per l'Algeria

ALGERI — Il primo accordo per la vendita diretta di film italiani all'Algeria è stato firmato in questa capitale tra l'«Omcic» (ente di per il cinema algerino) e la «Sacis», la società italiana distributrice mondiale dei programmi realizzati dalla «Rai».

L'accordo prevede che a partire dal prossimo aprile nei circuiti algerini saranno immessi film italiani, tra i quali *Fontamara* di Carlo Lizzani, *Ligabue* di Salvatore Nocita, *Jazz band* di Pupi Avati e *L'avvertimento* di Damiano Damiani. L'accordo, raggiunto con la fattiva collaborazione anche dell'istituto italiano di cultura di Algeri, è un altro indice dell'ottimo andamento delle relazioni, anche culturali, tra l'Italia e l'Algeria.

Giordana sul set

ROMA — *La caduta degli angeli ribelli* è il titolo del film che Marco Tullio Giordana (che ha esordito con *Maledetti vi amerò* con il quale ha ottenuto un considerevole successo ai festival di Cannes e San Francisco, premiato nelle manifestazioni di Locarno, Valencia e a Napoli) comincerà a girare

Sul suo nuovo film, il regista ha detto: «*Sarà una storia d'amore che avrà per protagonista una donna indecisa fra il desiderio di evasione e fuga e una passione che travolge la sua vita. Così nella mia opera prima ho voluto rappresentare un personaggio ossessionato dalla politica, il mio secondo lavoro sarà incentrato su un'altra ossessione: quella dei sentimenti, degli affetti*».

CINEMA CINTURA PIEMONTE LIGURIA

CIRIE'
Oggi chiuso.
Salto nel vuoto.

NICHELINO
Superga: Dracula.

PINEROLO
Hollywood: Il pap'occhio.
Italia: Il bisbetico domato.
Nuovo: Delitto a Porta Romana.
Primavera: Fontamara.
Ritz: I giganti del West.

SESTRIERE
Fraiteve: Razza selvaggia.

SETTIMO
Garibaldi: Exibition 80.

V
Dante: Bersaglio altezza uomo.

Politeama: Savana violenza carnale.
Hard love di pornoadolescenti.

Il bisbetico domato.
Il pap'occhio.
La porno.

ACQUI
La porno diva.

NOVARA
Criminal love.
Coccia: Ho fatto splash.
Excelsior: Lo chiamavano Bulldozer.
Faraggiana: Il bisbetico domato.
Mia moglie è una strega.

NOVI LIGURE
Cristallo: Condominio erotico.
Iris: Milano difendersi o morire.
Italia: Concerto Amici della musica.
Moderno: La dottoressa si sta con il colonnello.

SAVONA
Astor: Riposo.
Olimpia: Riposo.
Diana: Il bisbetico domato.
Flash Gordon.
Poliziotto superpiù.
Jolly: Sexy love.
Filmstudio: Kagemusha.

ALASSIO
Colombo: Bibi.

ALBENGA
Astor: Strategia erotica.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Ragazze insaziabili.

Abba: La porno villeggiante.

Ondina: Bel Ami.

Perla: Gemella erotica.

SPOTORNO
Filmstudio: Il caso Paradine.
Mignon: Airport 75.

VARAZZE
Teiro: Blue erotic climax.

i francobolli

Ottant'anni fa, nel gennaio del 1901, si spegneva la Regina Vittoria d'Inghilterra, Imperatrice delle Indie. Salita al trono nel 1837, aveva regnato per 64 anni. Scomparendo a 82 anni chiudeva un'epoca durante la quale era anche nato, nel maggio del 1840, il francobollo. Vittoria fu infatti il primo personaggio a essere effigiato in un francobollo, appunto nel *penny* nero d'Inghilterra, primo esemplare del mondo.

Per tutta la durata del suo regno Vittoria continuò a essere ritratta giovane nei francobolli britannici mentre in quelli delle Colonie e dei lontani possedimenti d'oltremare la sua immagine mutò con gli anni, soprattutto quando, superata l'ottantina, venne definita «Nonna d'Europa» essendo imparentata, in una lunga teoria di nipoti e di cugini, con quasi tutte le case regnanti d'Europa.

Vittoria compare nella maggior parte dei francobolli classici dell'Impero inglese, autentici gioielli di carta che valgono milioni. I due esemplari che riproduciamo, nuovi, ossia non timbrati, appartengono alla serie emessa dal Canada nel 1897 per il giubileo di Vittoria — sessant'anni di regno — che oggi ha un valore di poco superiore ai sette milioni e mezzo. Il bozzetto, unico per tutti i sedici valori della serie, mostra Vittoria giovinetta, con in capo la tiara di diamanti, e all'epoca del giubileo, con la corona piccola e il caratteristico velo bianco.

Dall'Australia al Canada, da Malta alla Nuova Zelanda, da Terranova a Mauritius, tutti i francobolli del periodo Vittoriano sono disputati a colpi di milioni, soprattutto nelle aste, e incontrano sempre un compratore. Rare e quotate ad alto prezzo anche le cartoline postali (interi) e le illustrate, soprattutto quelle commemorative, emesse durante il suo regno. Sotto il profilo filatelico, l'epoca Vittoriana è quindi l'alba d'oro della filatelia, quella cioè che ha dato i francobolli più rari e più affascinanti.

• **Jersey: successo** — Le poste di Jersey hanno messo a segno un nuovo fortunato «colpo» con un foglietto che per realizzazione grafica può dirsi un vero capolavoro. Si tratta di quattro esemplari che, uniti, riproducono una scena dell'eroica difesa opposta dall'isola ai francesi che duecento anni fa tentarono di invaderla. Magnifici i colori, ottima la scelta del soggetto con lo scontro armato e le guardie strette intorno alla bandiera britannica, da un dipinto di J.S. Copley.

• **Mercato vivace** — Cresce la richiesta per il Vaticano e il fenomeno è interessante soprattutto per gli esemplari del periodo di Giovanni XXIII in netta ripresa. Buona la situazione per San Marino. Tra i paesi esteri i più richiesti nel momento sono, nell'ordine: Germania Federale, Gran Bretagna, Svizzera, Svezia, Francia, Faröer, Jersey, Guernsey, Man. Malta indipendente segna il passo. Buona la richiesta per la Grecia. In fase di stallo Spagna, Regno e Portogallo dopo le impennate delle scorse settimane.

Renzo Rossotti

i dischi

Leo Sayer: «Living in a Fantasy», 33 stereo Chrysalis.

L'anno scorso Leo si è impegnato nel più esteso tour inglese della sua carriera, interamente trasmesso dalla BBC. Per raccogliere i suoi maggiori successi, la *Chrysalis* realizzò il settimo LP, *The very best of Leo Sayer*, che ottenne il platino, riuscendo a rimanere per parecchi mesi nelle classifiche. Ad esso seguì, alla fine dello scorso anno, *Here* che segna il ritorno di Leo con il suo primo collaboratore Don Courtney, ed anche il suo definitivo ritorno in Inghilterra. *Living in a Fantasy*, realizzato dalla Chrysalis il 15 agosto scorso, è il suo disco più recente, ed ha già dato vita ad un nuovo hit *More that I can say*.

Con questo album, Sayer ha trovato un nuovo collaboratore in Alan Tarney, musicista e produttore che ha lavorato in passato con Barbara Dickson, Cliff Richard e Charlie Dors. «*Io non sono un artista che può lavorare da solo* — dice — *ho bisogno di una spinta*».

f. mond.

★★

Le immortali canzoni di Napoli (Belcanto Sciascia); Mario Filippeschi «vivo» (Ribichesu's); Riccardo Stracciari (Mizar serie 78); Lucien Muratore, Lina Cavalieri (Belcanto Sciascia); Mirella Freni (Acanta).

In questo mazzo di recitals c'è veramente di tutto. Tanto per cominciare un'antologia delle più risapute canzoni napoletane che non avrebbero nessunissimo interesse se a cantarle non fossero nientemeno che Gigli, Titta Ruffo, Schipa, Stracciari, Caruso, Amato, De Lucia e la Ponselle. E scusate se è poco!

Troviamo poi una voce che sarebbe bene non dimenticare: il tenore Mario Filippeschi il quale, scomparso nel 1979, rimane nella storia del teatro lirico come il più svettante argenteo «do di petto» (e all'occorrenza anche qualcosa di più) del dopoguerra. Qui, ripreso dal vivo da vari teatri, lo si ascolta in arie da *Puritani*, *Vespri siciliani*, *Rigoletto*, *Tosca* e, soprattutto, *Guglielmo Tell*, l'opera che, dopo Lauro Volpi, lo vide protagonista incontrastato e tuttora insostituito.

La nobiltà dello stile, l'impeccabilità della tecnica, il prezioso gusto interpretativo di Riccardo Stracciari sono pronti per una verifica pressoché inattaccabile in un esemplare e ampio recital ordinato con vasto eclettismo (parecchio Verdi, e poi Wagner, Gounod, Massenet, più tre canzoni americane e una napoletana).

Un salto indietro ed eccoci a Lina Cavalieri (la donna più bella del mondo — così si diceva — e un soprano di notevoli qualità cui il disco primordiale non giova affatto, possiamo dire riascoltandola oggi) e Lucien Muratore, tenore francese che della volubile Cavalieri fu uno dei temporanei mariti: una voce maliosa, preziosamente educata alle esigenze di uno stilismo di prim'ordine.

Ritorna anche Mirella Freni in due dischi confezionati con incisioni preesistenti. Uno è interamente dedicato a Puccini, l'altro a Puccini e a Verdi. Si tratta di una Freni colta, pressappoco una decina di anni fa, nel periodo centrale della carriera, infallibile nei segreti della grammatica della musica, nitida e splendente ma ancora, in confronto alla matura consapevolezza attuale, interprete un tantino distratta e generica.

r. gu.

i minifilm

Il perdurare del bel tempo, soprattutto in Piemonte, ha concesso ai cineamatori e fotoamatori nel lungo periodo festivo di fine d'anno, di catturare splendide immagini a colori. Alla schiera dei «vecchi» appassionati si sono aggiunti i nuovi dilettanti che a Natale hanno ricevuto in dono una macchina fotografica o una cinepresa. I più fortunati poi hanno trovato sotto l'albero, si fa per dire, un videoregistratore, il rivoluzionario sistema d'incisione delle immagini. I prezzi di tutte queste apparecchiature nel mese di dicembre sono risultate ampiamente stabili, grazie anche al recente parziale abbattimento dell'Iva (dal 35% al 18%).

Cosa riserverà il 1981 ai cinefotoamatori? Sicuramente prodotti migliorati soprattutto per la tecnica cinematografica professionale. Al prossimo Sicof (12-18 marzo) di Milano saranno presentate nuove cineprese da 16 e 35 mm più sofisticate nell'esposizione e con una inferiore rumorosità, senza bisogno di ricorrere a dispositivi supplementari per attutire i rumori. Praticamente alcuni fabbricanti di cineprese professionali da 16 mm offriranno elementi componibili per la registrazione del tempo durante la ripresa. Inoltre l'introduzione di nuovi accoppiatori di colori consentiranno, nei materiali di ripresa sensibili, aumenti di qualità e negativi cine altamente sensibili, con grana estremamente fine. Sviluppi innovatori nei motori anche per i nastri magnetici caratterizzeranno pure il trattamento del sonoro, tanto nelle riprese cine che video. Rivoluzionari sono apparsi gli apparecchi presentati alla passata Photokina di Colonia, muniti di motore Capstan e comando a microprocessori. Con essi è possibile ottenere tempi di velocità e d'arresto estremamente rapidi.

Franco S. di Savona, appassionato di sci, chiede alla nostra rubrica se esistono in commercio, film superotto che trattano il suo sport preferito. I titoli disponibili non sono molti e siamo comunque lieti di elencarli: «Hot dog», repertorio dello sci acrobatico, con i più forti campioni americani (1 bobina da 120 metri colore sonoro); «KL - kilometro lanciato» immagini riprese a Plateau Rosa con cadute rovinose e scene da brivido (1 bobina da 60 metri colore sonoro); «Olimpiadi bianche», il grande spettacolo invernale in tutte le specialità (1 bobina da 120 metri colore sonoro). Seguono: «Sci spettacolo», è una ripresa tra le grandi pareti delle Dolomiti, con acrobazie volanti incredibili; «Discesa libera» con Klammer e Plank; «Slalom» con Stenmark, Thoeni, Gros e tutti i grandi campioni studiati al rallentatore; «Il trofeo di cristallo» è un documentario sulla Coppa del mondo 1976 commentato da Alfredo Pigna; «Una vita per lo sci» con le vittorie più prestigiose dello sci italiano dal 1970 ad oggi (2 bobine da 120 metri sonoro colore). Tutte le confezioni in superotto sono state curate dalla IE International e il prezzo di vendita è di circa 40.000

Angelo Arpaia

Per consigli e suggerimenti scrivete a: Stampa Sera, minifilm, via Marenco 32, 10100 Torino.

Libri ricevuti

La classifica della settimana

1) Erica Jong **Fanny** (Bompiani) L. 10.000 (2°)
2) Alberto Ronchey **Usa Urss** (Rizzoli) L. 6.500
3) Umberto Eco **Il nome della rosa** (Bompiani) L. 10.000 (1°)
4) Piero Angela **Nel cosmo alla ricerca della vita** (Garzanti) L. 9.500
5) John le Carré **Tutti gli uomini di Smiley** (Rizzoli) L. 8.000 (6°)
6) William Styron **La scelta di Sofy** (Mondadori) L. 12.000 (5°)
7) Rigoni Stern **Uomini boschi e api** (Einaudi) L. 5.400 (4°)
8) Roberto Gervaso **La mosca al naso** (Rizzoli) L. 9.000
9) Carlo Cassola **Il ribelle** (Rizzoli) L. 8.500
10) Giovanni Guareschi **Gente così** (Rizzoli) L. 7.000 (9°)

Prepotentemente il nuovo libro di Alberto Ronchey si assesta in cima alla classifica ad una sola settimana dalla sua apparizione in libreria. Merito del prestigio e della fama che l'autore ha saputo conquistarsi con l'attività giornalistica e le precedenti pubblicazioni di vivo successo. Notevole anche l'ingresso del libro di divulgazione scientifica di Piero Angela.

Il libraio consiglia

A distanza di mesi dalla prima edizione raccomando a chi non l'abbia ancora letto «Il nome della rosa». In questi tempi non è ancora apparso un libro più bello, anche se Eco è di difficile lettura.

Malesia!, di Anthony Burgess, Editoriale Nuova, pagg. 712, lire 15.000.

In una Malesia remota e enigmatica, si snoda l'odissea di Victor Crabbe antieroe di un mondo in decomposizione. Prima insegnante in una scuola multirazziale di uno squallido villaggio, poi direttore di un college pseudo-etoniano, infine ultima autorità scolastica britannica alla vigilia dell'indipendenza malese, Crabbe affonda in un'atmosfera di decadenza, un universo insondabile, riassunto e simboleggiato dalla jungla che finirà per ghermirlo. Intorno a Crabbe e alla moglie Fenella, l'autore dipinge una galleria di personaggi e caratteri. L'elegia si mescola alla farsa, nel crepuscolo dell'impero coloniale inglese, esotico fondale di amoralità casuale e libertà insolita. «*E' una commedia cosmica* — ha scritto il *New York Times*, e il *Sunday Times*: «*L'opera è la cronaca affascinante del tramonto di un'èra affascinante*».

★★

Corso di ipnomagnetismo pratico, di Erminio Di Pisa, pag. 160, lire 4500.

L'autore è un professionista (ha studio in Milano) e ciò che scrive nasce dalle sue esperienze dirette con il pubblico. Estrinsecare il magnetismo che ciascuno di noi trattiene in sé rende possibili dei veri miracoli: abbandonare vizi come l'alcool e il fumo, guarire dalle malattie, esaltare la propria personalità al massimo. Una serie di consigli e di tecniche da mettere in pratica per avere successo nella vita.

★★

Tutto il male del mondo, di R. Lance Hill, Sonzogno, pagg. 362, lire 8000.

Un simpatico tipo di killer si mette sulle tracce di un temibile criminale nazista, sorta di Mengele reintegrato nel suo ruolo di aguzzino. La vicenda si svolge prevalentemente in Sudamerica da dove proprio in questi giorni la realtà conferma la fantasia: il dottor Mengele, quello vero, presterebbe la sua qualificata opera presso un celebre carcere politico del Paraguay.

★★

Mario Sironi. Scritti editi e inediti, di Ettore Camesasca - Feltrinelli, lire 35.000.

Mario Sironi è ormai riconosciuto tra i massimi pittori italiani del Novecento mentre la sua importanza come critico d'arte sta apparendo sempre più chiara agli studiosi moderni. L'elenco finora più completo degli scritti sironiani (eseguito sotto la guida dell'artista stesso) comprende 32 «numeri», e almeno in tre o quattro casi si tratta di ripetizioni. Nel presente volume sono stati individuati almeno una quarantina di altri scritti editi: per lo più, recensioni di mostre e di pubblicazioni sull'arte. Alcuni pezzi riguardano polemiche violentissime contro la fazione più retriva della critica fascista.

Da guerra a guerra (1914-1939), di Mario Silvestri, Editoriale Nuova, pagg. 224, lire 6500.

Con *Da guerra a guerra* s'inizia la pubblicazione di un'opera in tre volumi nei quali Mario Silvestri affronta *Cento anni di storia d'Italia*, dal 1861 al 1961, dall'Unità al centro-sinistra. E' un racconto storico di fatti, personaggi, avvenimenti interpretati, non solo descritti. *Da guerra a guerra* si apre alla vigilia del primo conflitto mondiale, giungendo fino al 1939. Un periodo importante e discusso, ma del quale è necessario sapere di più, ripercorrendolo nel suo insieme, per ristabilire alle radici la continuità delle vicende attraversate dal nostro Paese. L'entrata in guerra, Caporetto, la Vittoria, l'ascesa del fascismo al potere, l'avventura etiopica, le sanzioni, l'Italia del consenso, l'Impero. Cadorna, Diaz, Vittorio Emanuele III, d'Annunzio, Mussolini, Matteotti, Amendola, Turati, Sturzo, Graziani, Badoglio, Ciano.

★★

Marxismo perplesso, di Carlo Ludovico Ragghianti, Editoriale Nuova, pagg. 256, lire 10.000.

Marxismo perplesso rappresenta (dopo Croce, Labriola e Gramsci) una rimeditazione del pensiero di Marx sull'arte e la cultura, con interpretazioni e conclusioni nuove. La revisione rigorosa del marxismo, nel suo dibattito duro e aspro, espone i problemi vitali della libertà e responsabilità dell'uomo. La parte intitolata «Avvento della Cina» è la testimonianza attentissima e rara del ciclo dai *cento fiori* alla *rivoluzione culturale* e al *nuovo corso*, da Mao a Ciu En-lai e Teng Siao-ping; e dà analisi impreviste e incisive del singolare percorso ideologico, sociale e artistico cinese, tanto importante come componente dell'avvenire del mondo.

Da un grande successo un'idea super

Ritmo Super

Ritmo Super 75:
1300 cm^3, 75 CV DIN, oltre 155 km/h, da 0 a 100 km/h in 14,2 sec.

Ritmo Super 85:
1500 cm^3, 85 CV DIN, oltre 160 km/h, da 0 a 100 km/h in 12,2 sec.

Ritmo Super: superpotente.
Più velocità, più ripresa, più prestazioni: sia la Ritmo Super 1300 che la Ritmo Super 1500 hanno 10 CV in più rispetto alle versioni normali Ritmo 65 e Ritmo 75. Il carburatore è a doppio corpo con presa d'aria termostatica.

Ritmo Super: superconfortevole.
Plancia portastrumenti di nuovo disegno con rivestimento di materiale schiumato morbido. Strumentazione completa di contagiri elettronico, orologio/cronometro digitale e di "check control" a diodi luminosi per il controllo di 9 funzioni della vettura. Volante regolabile in altezza. Nuovo allestimento interno, nuove sellerie, nuovi tessuti, nuovi rivestimenti porte. Nuovo sistema di ventilazione.

Super-dotazioni di serie:

Cambio a 5 marce
Contagiri elettronico
Check-control elettronico
Orologio digitale
Volante regolabile in altezza
Comandi aerazione illuminati
Interruttori con ideogrammi illuminati da fibre ottiche
Reostato per intensità luce quadro
Accendisigari illuminato
Cassetto portaoggetti illuminato contenente lampada portatile estraibile
Poggiatesta anteriori regolabili
Fari allo jodio
Lunotto termico
Specchio retrovisore esterno regolabile dall'interno
Lavatergilunotto
Antenna radio sul tetto
Predisposizione per altoparlanti nelle porte anteriori
Pneumatici ribassati
Luce di retronebbia
Bagagliaio rivestito e illuminato

Bassi consumi:
Il cambio a 5 marce, di serie, e i pneumatici a sezione ribassata e a basso attrito contribuiscono ad assicurare consumi contenuti: oltre 16 km con un litro, alla velocità di 90 km all'ora, sia per la Ritmo Super 75 che per la Ritmo Super 85.

La nuova gamma Ritmo:

- *Ritmo 60 (1050 cm^3 e 1100 cm^3, 60 CV, 145 km/h)
- *Ritmo 65 (1300 cm^3, 65 CV, 150 km/h)
- *Ritmo 75 (1500 cm^3, 75 CV, oltre 155 km/h), disponibile anche con cambio automatico
- *Ritmo Super 75 (1300 cm^3, 75 CV, oltre 155 km/h)
- *Ritmo Super 85 (1500 cm^3, 85 CV, oltre 160 km/h), disponibile anche con cambio automatico
- *Ritmo Diesel (1700 cm^3, 55 CV, oltre 140 km/h).

Prezzi Ritmo a partire da L. 4.855.000 IVA esclusa.

Ritmo Super: la potente Ritmo d'élite.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

Euforia: rialzi forti e diffusi

TORINO — Inizio del nuovo mese borsistico a fortissima andatura con alcune eccezionali variazioni di prezzo in aumento in particolare per i bancari e per taluni assicurativi. Infatti si registrano i seguenti progressi: Comit +19%; Banco di Roma +14,5%; Credito Italiano +11,8%; Latina Assicurazioni ord. +22%; Latina Ass. priv. +21%. Anche altri valori di secondo piano sono particolarmente in evidenza: Mira Lanza +9,2%; Autostrada To-Mi +12,5%; Alitalia +8,3%; Nai +8%; Mittel +13,8%; Condotte Acqua Roma +14,8%; Sifa +13%. Non mancano progressi sensibili anche per titoli di largo mercato come l'Ifil che registra un aumento del 10,2% portandosi sui massimi a quota 7500; altri notevoli progressi sono messi a segno da quasi tutti i titoli locali e dai titoli-guida come le Olivetti, la Generali, la Sai, e le due Rinascente, la Bastogi e la Centrale.

Il mercato appare euforico e decisamente impostato al rialzo con i compratori decisi ad acquistare a qualunque prezzo. Appaiono bentenuti i due titoli oggetto d'aumento di capitale e precisamente la Cir e la Ras che effettuano operazioni di notevole importanza e recuperano entrambe in parte il valore del diritto staccato.

FIXING: Fiat ord. 2190, 2200, manca l'ultimo; Fiat pr. 1445, 1420, 1485, manca l'ultimo. Diritti Cir a pag. 2500; chiusura Cir risp. 15.900; chiusura Cir risp. god. 1 luglio '80 15.900; chiusura Cir god. 1 luglio '80 15.900; chiusura Olivetti ord. god. 1 luglio '80 4610.

MILANO

Il nuovo ciclo operativo di febbraio si è iniziato con una Borsa lanciata a tutta andatura. Parlare di rialzo selettivo oggi è difficile poiché la ripresa dei corsi è generalizzata su tutti i settori. Ad esempio la chiusura delle Olivetti privilegiata è stata rinviata per eccesso di rialzo, così pure quella della Latina Assicurazioni. Alle 11,30 l'indice generale era già salito del 4,7 per cento. I titoli della Generale si erano portati ad oltre quota 126.000, le Ras a 124.000 ex opzione ed ex assegnazione gratuita, le Bastogi a 855, le Rinascente a 341, le Fiat 2200 e la Comit a 58.000 tanto per citare i movimenti più interessanti.

La compilazione del listino ha registrato a metà mattinata qualche correzione alle euforiche punte iniziali. Man mano gli ultimi valori in fiammata si sono assestati senza perdere molto. Infatti il finale ha registrato egualmente migliorie di rilievo in quasi tutti i settori. Dopoborsa ancora resistente attività discreta nel settore del reddito fisso ma senza movimenti di rilievo, buoni interessi per le Obbligazioni indicizzate.

Ecco le quotazioni:

Abeille 48.500; Aedes 7900; Alitalia 1280; Alivar 5250; Alleanza 38.940; Bastogi 855; B.co Roma 57.470; Beni Imm. or. 1070; Binda 1348; Breda 2250; Brioschi 1850; Caffaro 530; Cantoni 14.230; Carlo Erba or. 6075.

Cascami 6700; Coge 3050; Comit 58.000; Comp. Milano or. 24.995; Comp. Toro or. 27.500; Comp. Toro pr. 21.890; Cond. Acqua 313; Credit 6580; Cucirini 4230; De Ferrari 2990; E. Marelli 420; Falk pr. 4460.

Fisac 8800; Generali 126.500; Gim 6800; Ifil 8000; Imm. Roma 2550; Iniziativa 23.190; Interbanca 37.900; Invest 4350; Italcable 12.500.

Italgas 1825; Italia Ass. 31.500; Lepetit or. 44.840; Lepetit pr. 44.850; Linificio 1750; Magneti M. 640; Magona 3389; Mediobanca 78.000; Metalli 6250; Mondadori pr. 5000.

Nord Milano 1400; Olivetti or. 4669; Pacchetti 126; Perlier 4800; Ras 124.500; Rinascente or. 441; Rinascente pr. 320,50; Risanamento 17.999.

Saffa 10.490; Sai 48.600; Sarom 1750; Sifa 1595; Sme 2772; Stampati 24.950; Standa 3190; Stet 1381; Tecnomasio 457; Trafilerie 2000.

Deboli stamane dollaro e oro

ROMA — Il dollaro ha perso terreno in apertura di settimana con vantaggio della lira. Stamattina la valuta Usa quota 951,10-50 lire rispetto alla punta record di 958,25 di venerdì scorso. Il dollaro è arretrato anche sulle altre valute, soprattutto a causa di un cedimento di tassi di interesse sugli eurodollari, che stamane sono scesi da un ottavo ad un sedicesimo di punto. L'oro è sceso sotto quota 560 dollari, tendendo ad avvicinarsi a livello 555.

Il dollaro quota 2,0008 marchi rispetto a 2,0190 della chiusura di Londra di venerdì. Parallelo lo spostamento sul franco svizzero (1,8128 rispetto a 1,8170) e sul franco francese (4,6300 rispetto a 4,6500).

L'oro a Londra ha aperto a 557-560 dollari l'oncia, sei in meno della chiusura di fine settimana; al fixing del mattino è stato quotato 558,75. A Zurigo ha aperto a 558-561.

GENOVA

Mercato azionario generalmente sostenuto con scambi consistenti.

Centrale 28.500; Generali 126.600; Ras 125.000; Meridionali 858; Nai 241; Viscosa ord. 1400; Viscosa priv. 1060; Finsider 78; Italsid 301; Fiat ord. 2191; Fiat priv. 1418; Sip 1295; Montedison 190.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16-1	19-1
ALIMENTARI		
Alivar	4800	4800
Eridania	16950	16250
Florio	1480	1700
Imm. Agr. Vitt.	17900	15400
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Mi ord.	24500	24900
C. Ass. Mi priv.	24450	—
Comp. Latina ord.	990	1190
Comp. Latina priv.	725	880
Generali	119000	127000
RAS	119500	124000
SAI	45000	48800
Toro Ass. ord.	26500	27000
Toro Ass. priv.	20990	22100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	47000	56000
Banco di Roma	48000	55200
Credito Italiano	5800	6480
Interbanca priv.	36900	38000
Mediobanca	73000	78790
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11800	12100
Burgo priv.	7850	[illegible]
Cart. Ital. Riunite	235	250
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	130	130
Pozzi Ginori risp.	130	130
Eternit ord.	[illegible]	880
Eternit pref.	790	790
Unicem	18850	19000
CHIMICI		
Anic	8 50	8 50
Italgas	1740	1810
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17850	19500
Montedison	181	187
Paramatti	1550	1650
Pierrel	1450	1440
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9350	9500
Saffa risp.	9100	9100
SAIAG	1542	1542
Schiapparelli	910	920
COMMERCIO		
Rinascente ord.	413	434
Rinascente priv.	300	310
Silos Genova	4900	5200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1200	1300
Autostr. To-Mi	1800	1800
Italcable	11900	12400
NAI	236	255
SIP	1180	1270
Torino Nord	76	77
ELETTROTEC.		
M. Marelli	618	635
E. Marelli	400	430
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	807	857
Borgosesia ord.	4800	4800
Borgosesia risp.	3950	3950
Centrale	26500	27900
Finsider	73	78
GIM	6200	6700
IFI priv.	4400	4620
IFIL	6800	7900
Invest	4000	4340
Mittel	1915	2180
Fiscambi	3340	3790
Pirelli & C.	4220	4450
Pirelli S.p.A.	1900	2120
SAROM	1530	1730
SME	2760	2790
SMI	6200	6350
SIFA	1800	1800
STET	1270	1365
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	930	1060
B.I.I. priv.	—	1050
Condotte Acqua	270	310
Fer-Co	320	333
Gen. Imm. Sogene	2450	2550
I.P.I.	3220	3320
ISVIM	13000	13290
Risan. Napoli	17250	17500
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1350	1315
FIAT ord.	2050	—
FIAT priv.	1335	—
Gilardini	4050	4230
Graziano	1330	1300
Olivetti ord.	4530	4750
Olivetti priv.	4100	4650
Westinghouse	20000	21000
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	135	135
Fornara	440	465
Italsider	290	298
Talco Grafite	32900	32500
TESSILI		
Cantoni	13900	14075
Fisac	8800	9000
Snia Visc. ord.	1400	1480
Snia Visc. priv.	1045	1045
DIVERSI		
Acque Potabili	1995	2000
CIGA	11500	12200
CIR	17900	18000
Pacchetti	122	126
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 8% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	137	137
M.S. Vis. 7% 73/88	100	100
M.S. Spir. 7% 73/88	165	165
M. Mont. 7% 73/88	78	78
M. Oliv. 12% 79/89	430	440
Met. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	102	102
IRI Stet 7% 73/88	90	90

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	16-1	19-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	53 50	53 50
Edil. Scol. 5,50% 68	84	84
» » 5,50% 69	82	82
» » 6% 70	78	78
» » 6% 71	75	75
» » 6% 72	72	72
» » 9% 75/90	78	78
» » 9% 76/91	75	75
» » 10% 77/97	83	83
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » 1/8/80	—	—
» » 1/12/80	—	—
» » 1/3/81	99 70	99 70
» » 1/5/82	100	100
» » 1/7/81	98 20	98 20
» » 1/7/82	98 40	98 10
B.T.N. 5,50% 1982	96 80	96 80
B.T.O. 10% 1981	—	—
» 12% 1982 I	98	97 30
» 12% 1982 II	97 10	95 55
» 12% 1983	91 75	91 75
» 12% 1984 I	91 10	91 10
» 12% 1984 II	91 50	91 90
» 12% 1987	90	90
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	77 50	77 30
» » '69 II	67 50	67 50
» 7% '73	81 30	82 50
Enel '74 indicizz.	135 40	134
» 10% '75 II	92 50	92 50
» '77 ind. II	118 50	118 80
» 12% '78 I	92 50	92 50
» 12% '78 II	91	91 50
I.R.I. 6% '64	92 30	92 30
I.R.I. 6% '65	83 70	83 70
Autostrade 6% '68 I	69 30	69 30
» 6% '69	84 80	84 80
» 7% '72	73 50	73 50
OO.PP. 6%	53 80	53 80
» 7%	53 80	53 80
» 8% Auto '75	54 30	54 30
» Int. St. 6% IV	67	67
» Int. St. 7% IV	65	65
» Anas 6% 66	53 40	53 40
» 7% '21	53 50	53 50
» Autostr. 7% II	52 20	52 20
FF.SS. 6% '66 I	73 50	75 50
» 6% '67	72	73
» 7% '72 II	65 50	65 50
A.F.S. 7% '70	65 80	65 80
» 10% '75 II	92 50	92 50
P.S.Agr. 6% Sp VIII	68 50	68 50
» 7% II	67	67
ICIPU vent. 6%	73	73 50
» 7% I	61	61
Imi XXVI 6%	73	73
» XXIX 7%	72	73
» XXXIII 7%	71 80	72
» XXXVIII 7%	68 50	68 50
» XLII 8%	65	67
» IL 10%	74 30	74 30
Isveimer 7% '71 XIX	74 80	74 80
» 6% XIII	90	90
Torino Aem 5,50% 60	83	83
» » 5,50% 62	83	83
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	64	64
S. Paolo 6%	58 50	58 50
» » 7%	79 50	79 50
» » 9%	64 50	64 50
» O.P. 6% ex 5%	54	54
» » 6%	56	56
» » 7%	69	69
» » 9%	78	78
Banco Napoli 8%	64 80	64 80
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Ser. 6% '69	79	79
» » 7% '70	60	60
C.R. PP.LL. 6%	59	59
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	60 50	60 50
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	90	90
Catini 5,50% '62	—	—
Viscosa 6% '64	88	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	98	98
RIV 5,50%	69 20	69 20
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	—	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	422	435
M. Sip 7%	80	80
M. Viscosa 7%	90	90
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	82 50	82 50
S. Paolo It. 12%	194	197 50

Si temono licenziamenti alla Montedison di Cairo e all'Acna di Cengio

SAVONA — Oggi pomeriggio all'Unione Industriale incontro tra le organizzazioni sindacali dei chimici e la direzione dello stabilimento Acna di Cengio. La riunione era fissata già da tempo per una verifica dell'andamento produttivo e per un esame del problema della cassa integrazione ordinaria che riguarda 250 dei 1300 dipendenti e che scadrà il 4 febbraio prossimo. Acquista maggiore importanza per le notizie di questi giorni sugli «alleggerimenti» di personale decisi dalla Montedison.

A questo provvedimento l'Acna di Cengio sarebbe interessata con 150 licenziamenti; altri 14 interesserebbero lo stabilimento «Montedison» di San Giuseppe di Cairo.

Lavoratori e sindacati sono vivamente preoccupati. Si parla di un nuovo attacco all'occupazione, di mancanza di un piano di programmazione e di sviluppo e si accusa la Montedison di continuare a vivere alla giornata e di non aver saputo prevedere per tempo la crisi di mercato con la quale l'azienda giustifica le sue decisioni.

«Ancora un anno fa — afferma il sindaco di Cengio, Guido Bonino — all'Acna si assumeva personale. Poi all'improvviso la Cassa integrazione ed ora i licenziamenti».

L'incontro di oggi dovrebbe quindi servire a chiarire la posizione dell'Acna, a capire la sua strategia.

Ciò che infatti maggiormente preoccupa sindacati ed enti locali e forze politiche non è tanto l'annunciato alleggerimento (che sarà comunque respinto) quanto il futuro dello stabilimento chimico della Val Bormida che da una previsione di grande sviluppo è precipitato in quella di un ridimensionamento.

La Montedison dice: «Meglio tagliare oggi che dover chiudere domani» ed i sindacati replicano: «Vogliamo conoscere i piani di investimenti, progetti e quanto altro interessa il futuro della fabbrica. Non ci possiamo accontentare soltanto di parole».

Intanto per mercoledì prossimo sono già state proclamate quattro ore di sciopero che interesseranno sia le maestranze dell'Acna che quelle della Montedison di San Giuseppe; venerdì nei due stabilimenti si svolgeranno assemblee con la partecipazione anche dei rappresentanti degli enti locali.

Nicolò Siri

Domani il processo contro alcuni amministratori dell'Istituto

A Verbania tredici in tribunale per la truffa alla Banca d'Intra

VERBANIA — Inizia domani in tribunale a Verbania il processo a carico dell'ex-presidente della Banca popolare di Intra Giuseppe De Lorenzi, del direttore generale e poi vicepresidente Amedeo Sala, del direttore in carica Italo Arrighi, dei componenti il consiglio di amministrazione e il collegio dei sindaci fino all'aprile '75, accusati di falso in bilancio e truffa aggravata.

L'irregolarità, che coinvolge tredici persone in tutto, era stata scoperta nell'aprile '76 in seguito a un controllo di funzionari della Banca d'Italia. La Banca popolare di Intra, che come quasi tutti gli istituti bancari italiani aveva costituito un fondo nero (questo era di 1 miliardo 400 milioni), quando fu sollecitata a mettere ordine ai suoi bilanci distrasse dall'importo accantonato 232 milioni e mezzo, che utilizzò per elargizioni e spese che non vennero inserite a bilancio.

In particolare 123 milioni furono elargiti ad Amedeo Sala, allora direttore generale e poi vicepresidente, quale indennità di fine servizio, risoluzione del rapporto di lavoro, conguaglio liquidazione, in aggiunta ai 90 milioni che figurano a bilancio; oltre 21 milioni andarono al nuovo direttore generale Italo Arrighi e più di 10 milioni al nuovo vicedirettore generale Ferdinando Panzacchi, quali anticipi sulle liquidazioni loro spettanti per fine attività. Altri 35 milioni e mezzo come integrazione degli stipendi furono poi corrisposti agli stessi Sala, Arrighi, Panzacchi. Tredici milioni furono usati per acquistare quadri, 6 milioni per una gratifica a funzionari minori, 22 milioni come integrazione delle spese per il centenario di fondazione.

Gli imputati sono, oltre a quelli citati, i componenti del consiglio di amministrazione: Piero Brustio, 74 anni, di Novara; Virginio Cane, 58 anni, di Baveno; Armando Ceretti, 65 anni, di Domodossola; Sandro Saini, 42 anni, di Arona; Natale Menotti, 78 anni, di Verbania; Giuseppe Zorzoli, 63 anni, di Verbania; Luciano Ravani, 57 anni, di Verbania; Giuseppe Peroni, 85 anni, di Verbania; Ilario Bajocchi, 68 anni, di Verbania; Umberto Bergonzoli, 86 anni, di Cannobio.

Imputati minori (per loro l'accusa è solo di falso), l'esperto d'arte Franco Vercellotti e il geometra Albano De Antonis, che, stando all'accusa, dopo aver ricevuto a titolo di compenso per le loro prestazioni somme di denaro senza rilasciare quietanza, le sottoscrissero più tardi, quando prese avvio l'inchiesta giudiziaria, su sollecitazione dei maggiori imputati, retrodatandole al 1973. Va però precisato che se è incontestabile che dal bilancio vennero distratti 232 milioni e mezzo, diminuisce l'ammontare della truffa in quanto i 123 milioni al Sala e le altre somme date ad Arrighi e Panzacchi erano comunque loro dovute, anche se non incluse a bilancio. L'ammontare della truffa viene così ad essere ridotto a 50 milioni 241 mila lire.

Antonio Costantini

Vittima un ottantenne

Si spegne la stufa muore assiderato

VOGHERA — (e. g.) Un pensionato di Torrazza Coste, Oreste Giorgi, 80 anni, è morto all'ospedale di Voghera per assideramento. L'uomo, che viveva solo, era stato trovato due giorni fa dai vicini nella sua abitazione semiassiderato.

Colto da malore era caduto sul pavimento e non era riuscito ad invocare aiuto; poi la stufa si era spenta e l'uomo era rimasto per molte ore al freddo. La temperatura rigida lo aveva ridotto in fin di vita. Trasportato all'ospedale di Voghera a nulla sono valse le cure dei medici e ieri è deceduto.

Continua il calo delle nascite

Meno di 500 i bimbi di un anno a Savona

SAVONA — *(n. sl.)* A Savona i matrimoni sono in diminuzione e si mettono al mondo meno figli. E' un dato di fatto che di anno in anno appare sempre più evidente e che ha messo un freno alla costruzione di nuove aule elementari; tra qualche anno ce ne sarà una netta esuberanza.

I matrimoni diminuiscono di una settantina ogni anno mentre il numero dei morti è nettamente superiore a quello dei nati.

Il caso di Savona, con una popolazione in flessione, è sintomatico. Mentre i bambini di 11 anni sono circa un migliaio, quelli di età inferiore sono in numero costanemente decrescente: 971 quelli di 10 anni, 920 di 9 anni, 904 di 8, 843 di 7, 779 di 6 anni, 738 di 5 anni, 672 di 4, 587 di 3, 492 di 2, 499 di 1 anno, solo 435 quelli compresi tra 1 giorno e 12 mesi di età. Questo vuol dire che tra 11 anni i bambini della città di Savona saranno meno della metà di quelli di oggi.

L'Arabia Saudita salva una ditta che sta per chiudere

VOGHERA *(e. g.)* — Salvata dall'Arabia Saudita la Valitalia di Cigognola che da tempo era in crisi per mancanza di ordinazioni. Se ne temeva la chiusura con il conseguente licenziamento dei 140 dipendenti che da circa due anni trascorrevano lunghi periodi di cassa integrazione. Dall'Arabia Saudita è giunta alla Valitalia, specializzata nella produzione di valigie e borse, una commessa di 200 mila cartelle scolastiche. Oggi pertanto tutti i dipendenti sono tornati al lavoro e la produzione è ripresa a pieno ritmo. Il sindacato ha autorizzato l'azienda ad effettuare un'ora di straordinario al giorno.

Eletto a Cigliano nuovo sindaco impiegato postale

CIGLIANO — *(a. r.)* Il nuovo sindaco di Cigliano è l'impiegato postale Fulvio Pagliaro, 37 anni. Il cambio al vertice al consiglio comunale è avvenuto alle 23,30 in seguito alle dimissioni presentate precedentemente in giunta dal dottor Franco Regis, dc, impiegato a Torino, il quale per ragioni di lavoro ha dovuto rinunciare all'incarico.

Il neo eletto all'incarico di primo cittadino di una giunta democristiana, già vicesindaco, si era presentato per la prima volta alle elezioni nel giugno scorso. Pagliaro è stato eletto con 13 voti favorevoli. Il rimpasto in giunta avverrà in un secondo momento.

STAMPA SERA

Temperatura ore 12 a Torino: +3 - Ieri max +6 min. —5

SITUAZIONE: sull'Italia è in atto un aumento della pressione atmosferica. TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali ad iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso farà seguito un graduale aumento della nuvolosità. TEMPERATURA: in diminuzione. VENTI: moderati o forti in prevalenza settentrionali. MARI: molto mossi.

In Italia		
Bolzano	— 9	+ 4
Verona	— 6	+ 4
Milano	— 6	+ 6
Firenze	— 1	+ 8
Bologna	— 6	+ 3
Roma	0	+ 7
Napoli	+ 4	+ 9
Reggio C.	+ 9	+14
Palermo	+12	+13

Aosta	[illegible]	[illegible]
Aless.	[illegible]	[illegible]
Asti	[illegible]	[illegible]
Cuneo	[illegible]	[illegible]
Novara	[illegible]	[illegible]
Vercelli	[illegible]	[illegible]
Biella	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]
Imperia	[illegible]	[illegible]
Savona	[illegible]	[illegible]

all'estero		
Atene	+ 7	+14
Beirut	+ 8	+13
Belgrado	— 3	+ 7
Berlino	+ 1	+ 3
Bruxelles	+ 2	+ 8
B. Aires	+20	+31
Il Cairo	+ 8	+16
Ginevra	+ 2	+ 5
Lisbona	+10	+15
Londra	+ 3	+ 7
Madrid	— 2	+12
Montreal	—23	—10
Mosca	— 5	0
New York	— 8	— 4
Parigi	+ 5	+ 7
Stoccolma	—12	— 4
Sydney	+20	+26
Tokyo	+ 1	+ 8
Vienna	— 4	+ 4

Domani il «cow-boy» Reagan prende il suo posto alla Casa Bianca

L'ultimo giorno di Carter

VIENNA — E' il famoso «abbraccio di Vienna» del 15 giugno 1979. Il presidente Carter, nella capitale austriaca col segretario del pcus, intende siglare il tratto Salt II sulle armi strategiche. L'incontro avviene in un clima relativamente disteso. E' questa la fase dei migliori rapporti tra Unione Sovietica e Stati Uniti. Seguirà più tardi l'invasione sovietica dell'Afghanistan e le relazioni subiranno una brusca svolta. L'incontro e la sigla del trattato restano comunque i capitoli più positivi dell'intera presidenza Carter.

Una pensione d'oro

WASHINGTON — *Per Carter è arrivato il fatidico momento dell'addio. Tempo di malinconie, di rimpianti? Macché, l'ex Presidente degli Stati Uniti* «è di ottimo umore», *ha* «il morale altissimo», *assicurano alcuni deputati della Georgia.*

E' soltanto il «fair-play» di un buon perdente? Può darsi. In ogni caso l'abbandono della «Casa Bianca», per quella più modesta di Plains, è confortata da una lauta pensione, che è il caso di dire «d'oro»: circa 70 mila dollari l'anno (in lire circa 65 milioni) rivalutabili ogni 12 mesi.

A questi soldi si aggiungono: un contributo statale di 15 mila dollari l'anno, per un triennio che serviranno per pagare una segretaria; inoltre, un milione di dollari una tantum (circa un miliardo) da dividere con il vice presidente Mondale per le spese di «liquidazione» delle loro cariche ufficiali.

C'è poi una serie di altri «favori», come quello di poter beneficiare di una costante protezione della guardia presidenziale, la cosiddetta «secret service». *Protezione che varrà a vita anche per l'ex first lady Rosalyn e la figlioletta Amy, fino a sedici anni.*

Per Carter non dovrebbero dunque esserci preoccupazioni circa il futuro. Tanto più che il suo patrimonio privato, le ormai famose piantagioni di noccioline a Plains, in Georgia, ammonta a quasi un milione di dollari, circa un miliardo di lire.

Lo «staff» presidenziale, che ha lavorato a stretto contatto con Carter in questi quattro anni di mandato, ha voluto lasciare un buon ricordo. Con la «tradizionale colletta» *gli ha donato, come* «regalo d'addio», *un'autovettura fuoristrada (suggerimento di un intimo della famiglia Carter) che potrà essere utile all'ex presidente per girare nella sua piantagione di noccioline.*

Un commosso addio, con consegna di una targa-ricordo, è già stato tributato dall'equipaggio dell'aereo presidenziale «air force one» al Presidente e alla «first lady» Rosalynn nel loro ultimo viaggio: il week end che hanno appena trascorso a Plains per organizzare il loro ritorno a casa, in particolare la trasformazione in ufficio per Jimmy della casa della ottantenne madre Lillian.

WASHINGTON — *Il «jogger» Carter non ce la fa. E' successo il 15 settembre di due anni fa. Il presidente vuole partecipare alla corsa di 10 chilometri del «Catoctin Mountain National Park». Giunto quasi al termine della corsa, è costretto al ritiro. E' colto da un malore, che fortunatamente non ha conseguenze. Carter era famoso per le maratone di «footing» e di «jogging». Ogni mattina riferiscono le cronache, effettuava alcuni giri di corsa intorno alla Casa Bianca. Un impegno al quale non rinunciò neppure durante la visita a Roma. Di buon mattino, infatti, corse nei giardini del Quirinale.*

WASHINGTON — E' il momento più drammatico di tutto il mandato Carter alla Casa Bianca. Il 25 aprile 1980 fallisce il «blitz» americano per liberare gli ostaggi prigionieri degli studenti islamici nell'ambasciata Usa di Teheran. In una sosta nel deserto, un C-130 si scontra con tre elicotteri, in avaria per una tempesta di sabbia, e otto uomini dei reparti speciali muoiono. Il segretario di Stato Vance, che non aveva approvato il piano, lascia la carica, sostituito qualche giorno dopo da Edmund Muskie. Carter appare in televisione e si assume la piena responsabilità del fallimento.

ROMA — E' il 19 giugno '80. L'«Air Force One», l'aereo del presidente Carter atterra a Ciampino. Incomincia così la visita italiana: i giorni che lo stesso Carter ha definito tra i più belli di tutto il suo mandato. Un quarto d'ora più tardi — dopo un breve volo in elicottero — Carter atterra sulla piazzola del Quirinale, accolto da Pertini. Nella foto l'abbraccio del Presidente della Repubblica alla figlioletta Amy. Nel corso di questa visita non ci sono stati solo momenti ufficiali. Carter e la moglie Rosalynn hanno anche voluto fare i turisti: memorabile, la visita ai Fori Imperiali, al Colosseo.